

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

TRIENNIO 2022-2024

Allegato al Modello di Gestione e Controllo ex d.lgs.
231/01

Pagina 2 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

Sommario

PARTE I	4
1. Premessa.....	4
2. Definizioni	5
3. Presentazione della Società	6
4. Il sistema di controllo interno.....	8
5. Politica di prevenzione della corruzione.....	9
5.1. Campo di applicazione (tratto dall'art. 1 della Politica di prevenzione della corruzione)	9
6. Codice di comportamento	10
7. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTCPT)	10
7.1. Obiettivi strategici.....	10
7.2. Obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	11
7.3. Struttura del Piano	11
7.4. Destinatari del Piano	11
7.5. Obbligatorietà	12
8. I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e controllo della corruzione e ruoli nella strategia di prevenzione	12
8.1. Gli organi di indirizzo.....	12
8.2. I responsabili aziendali per la rispettiva competenza	12
8.3. L'O.d.V e Ufficio Internal Audit	13
8.4. Ciascun dipendente.....	13
8.5. I collaboratori.....	13
8.6. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).....	13
8.7. Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA)	15
Parte II – Analisi e gestione del rischio	16
1. Processo di elaborazione	16
2. Principi di gestione del rischio (<i>Risk Management</i>).....	16
3. Analisi del contesto.....	18
3.1. Analisi del contesto esterno.....	18
3.2. Analisi del contesto interno – struttura organizzativa	20
3.3. Analisi del contesto interno – mappatura dei processi.....	22
3.4. Conclusioni circa l'analisi del contesto esterno ed interno.....	22
4. Valutazione del rischio.....	23
4.1. Identificazione degli eventi rischiosi	23
4.2. Analisi del rischio	24
4.3. Ponderazione del rischio	26
5. Trattamento del rischio	27
5.1. Individuazione delle misure	27
5.1.1. Documentazione aziendale	27
5.1.2. Adempimenti di Trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013 così come modificato dal d.lgs. 97/2016.....	27
5.1.3. Inconferibilità per gli incarichi di vertice e dirigenziali, ai sensi del d.lgs. 39/2013	28
5.1.4. Incompatibilità per particolari posizioni di vertice e dirigenziali, ai sensi del d.lgs. 39/2013	28
5.1.5. Formazione in tema di prevenzione della corruzione	29
5.1.6. Rotazione del personale	30

Pagina 3 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

5.1.7.	Divieti post-employment (c.d. pantouflage)	31
5.1.8.	Regolamento per la segnalazione degli illeciti e delle irregolarità	32
5.1.9.	Regali, donazioni, benefici simili e altre prescrizioni	33
5.1.10.	Audit nelle aree a rischio	33
5.2.	Programmazione delle misure	33
6.	Monitoraggio e riesame	34
6.1.	Programmazione monitoraggio	34
6.2.	Flusso informativo da e verso il Responsabile della prevenzione della corruzione	34
6.3.	Riesame	34
Parte III – La misura della Trasparenza		35
1.	Premessa	35
2.	Ambito di applicazione	36
3.	Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice	37
4.	Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”	38
5.	Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati	38
6.	Individuazione dei responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati	38
7.	Individuazione di eventuali referenti per la trasparenza e specificazione delle modalità di coordinamento con il responsabile per la trasparenza	39
8.	Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	39
9.	Misure di monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto delle attività di controllo dell’adempimento da parte del responsabile della trasparenza	40
10.	Dati ulteriori	40
Parte IV – Disposizioni finali		40
1.	Sistema disciplinare	40
2.	Pubblicità del piano	41
3.	Adempimenti successivi alla fase di pubblicazione del piano	41
4.	Allegati	41

Pagina 4 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

PARTE I

1. Premessa

Etra S.p.A., in quanto *multiutility* a totale proprietà pubblica, è soggetta alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012, la quale *“si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione”*¹.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (in seguito “ANAC”) ha pubblicato nel 2019 l'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione (in seguito “PNA”), che rappresenta un atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, con il fine di coordinare l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione e fornire indicazioni in merito all'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (in seguito “PTPCT”).

Internamente ad Etra S.p.A. il presente documento rappresenta un documento fondamentale della società nella definizione della strategia di prevenzione alla corruzione come normativamente intesa: i fenomeni corruttivi oggetto delle misure preventive e di contrasto contenute nella legge n. 190/2012 e nei suoi decreti attuativi non fanno esclusivo riferimento alla nozione di corruzione contenuta nel codice penale (delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale (“reati contro la pubblica amministrazione”) e reati relativi ad atti che la legge definisce come “condotte di natura corruttiva”), ma sono tali da comprendere anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Tale nozione di corruzione è stata ribadita anche nel PNA 2019: *“con la legge 190/2012 [...] si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.”*.

Sebbene il piano abbia durata triennale, l'ANAC ricorda a tutte le Amministrazioni la necessità di adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge del 31 gennaio, per il 2022 rinviato al 30 aprile 2022, un nuovo completo Piano Triennale, valido per il successivo triennio.

In fase di aggiornamento del PTPCT, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza deve considerare gli eventi intervenuti nel corso dell'anno precedente che abbiano influito, direttamente o indirettamente, alla corretta applicazione del Piano. Devono inoltre essere valutate eventuali modifiche organizzative che possono, seppur non in modo evidente, variare i rischi di eventi di carattere corruttivo.

Nel PNA 2019 l'ANAC ha avuto modo di precisare anche l'incisiva correlazione tra l'ambito di applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e quella della trasparenza, in particolare a seguito delle modifiche apportate dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, alla legge 190/2012 e al d.lgs. 33 del 2013.

Già nel PTPCT 2021-2023, veniva menzionato il periodo straordinario di emergenza protrattosi da febbraio 2020 al 31/03/2022, in seguito al diffondersi della pandemia da SARS-CoV-2 (Covid-19). La stessa attività legislativa, nel corso di tale periodo, si è incentrata prevalentemente nella gestione dell'emergenza sanitaria e della conseguente emergenza economica che ha interessato il paese a seguito dei diversi periodi di chiusura delle attività economiche e restrizioni conseguenti.

¹ PNA 2019, parte I, par. 2

Pagina 5 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

Etra S.p.A. svolgendo servizi pubblici essenziali, non ha mai interrotto le proprie attività ed ha affrontato le stesse ponendo in essere misure di prevenzione del contagio a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e degli utenti, imponendo un rigoroso rispetto del distanziamento sociale e un significativo ricorso, per tutto il settore impiegatizio, al lavoro agile (cd. *smartworking*), come normativamente disciplinato, applicando i Protocolli condivisi tra il Governo e le Parti Sociali tempo per tempo vigenti. La decretazione di emergenza è intervenuta su più fronti rispetto alle attività di interesse di Etra S.p.A., in particolare per quanto riguarda il settore degli appalti, in cui il cd. Decreto Semplificazioni (DL 76/2020, convertito, con modificazioni, dalla L. 120/2020) ha introdotto deroghe rilevanti al Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 50/2016). Anche a causa della prosecuzione dello stato di emergenza sanitaria, con delibera n. 1 del 12 gennaio 2022, il Consiglio dell'Anac ha differito il termine ultimo per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di cui all'art. 1, comma 8 Legge 190/2012 al 30 aprile 2022.

In data 05/04/2022 Etra ha nominato un nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2. Definizioni

Etra	Energia Territorio Risorse Ambientali – ETRA Spa
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione.
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione.
PTPCT o Piano	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (il presente documento).
RPCT o Responsabile	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
Legge 190/2012 o Legge Anticorruzione	Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
d.lgs. 33/2013	Decreto legislativo marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
d.lgs. 39/2013	Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"
d.lgs. 50/2016	Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e s.m.i

Pagina 6 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

d.lgs. 97/2016	d.lgs. 25 maggio 2016, n.97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
d.lgs. 175/2016	Decreto legislativo n.175 del 19 agosto 2016 recante il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”.
d.lgs. 231/01	Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” e successive modifiche e integrazioni”.
Modello organizzativo ex D.Lgs 231/01 o MOG	Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal d.lgs. 231/2001 e adottato da Etra, ivi inclusi i relativi allegati.
OdV	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/01.

3. Presentazione della Società

Etra - Energia Territorio Risorse Ambientali è una Multiutility a totale proprietà pubblica, cioè una società soggetta alla direzione e al coordinamento dei Comuni soci in base all’art. 30 del TUEL (Conferenza dei Servizi), che svolge una serie di servizi di rilevanza pubblica.

Etra è una società per azioni con un capitale sociale pari a 64.021.330 euro, composto da 64.021.330 azioni ordinarie con un valore nominale di 1,00 euro ciascuna.

Nel 2016, con l’Assemblea straordinaria dei soci svoltasi il 7 ottobre, si è conclusa la procedura di fusione tra Etra e le Società Patrimoniali, Altopiano Servizi, Brenta Servizi e Seta, da cui l’azienda era nata nel 2006. La procedura è stata portata avanti in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) che, per favorire la riduzione delle società partecipate, ha imposto alla Pubblica Amministrazione di avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

Le Patrimoniali avevano mantenuto, in questi anni, la mera proprietà delle reti e delle infrastrutture, affidando a Etra la gestione operativa del servizio idrico integrato, con la conseguenza che le stesse erano ormai divenute non operative, prive di dipendenti e dotate esclusivamente di un organo amministrativo. A seguito dell’operazione di incorporazione il capitale sociale della Multiutility risulta quasi raddoppiato, passando da 33 a 64 milioni di euro.

La Società gestisce i servizi e realizza nuove opere su incarico dei Comuni o del Consiglio di Bacino Brenta, organo in cui i Comuni stessi sono raggruppati per legge.

Etra gestisce il servizio idrico integrato nei 73 Comuni appartenenti al Consiglio di Bacino Brenta, uno degli ambiti territoriali per la gestione del servizio idrico in cui è suddivisa la Regione Veneto.

Le attività di Etra consistono nella captazione, potabilizzazione, distribuzione, adduzione delle acque e nella loro raccolta e depurazione. L’azienda si occupa anche della progettazione, realizzazione, manutenzione di pozzi e centrali idriche, di nuove condotte per l’acquedotto e le fognature e degli

Pagina 7 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

impianti di depurazione. Il servizio comprende inoltre il controllo della qualità dell'acqua prelevata, erogata e depurata. Un'attività molto importante nell'ambito delle risorse idriche è rappresentata dalla ricerca delle perdite nella rete di distribuzione.

Le modalità di gestione del servizio sono disciplinate dai regolamenti del servizio di acquedotto, fognatura e depurazione, mentre gli standard da rispettare per i servizi al cliente sono riportati nella Carta del servizio idrico integrato. Questi documenti sono approvati dall'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta e sono disponibili sul sito www.etraspa.it.

Nei Comuni che hanno affidato a Etra il ciclo integrato dei rifiuti, l'azienda si occupa di progettazione, gestione e controllo del servizio di raccolta differenziata; trattamento dei rifiuti; individuazione degli impianti di destinazione finale; monitoraggio dei singoli flussi; spazzamento stradale; progettazione, adeguamento, controllo, monitoraggio dei Centri di raccolta; elaborazione dei piani finanziari della tariffa rifiuti.

Il Contratto di servizio e, dove Etra gestisce la tariffa, il Piano finanziario elencano le attività da svolgere e il loro costo. Il regolamento del servizio rifiuti disciplina le modalità di gestione ed è disponibile per ogni Comune sul sito www.etraspa.it.

Il servizio di gestione rifiuti è caratterizzato da una raccolta differenziata di tutte le principali frazioni di rifiuto, svolta prevalentemente porta a porta. In alcune aree, come i centri urbani con grande presenza di condomini, alcuni Comuni e l'area montana, la raccolta è stradale, con utilizzo di tecnologie quali press container o contenitori interrati, che garantiscono al contempo un'elevata qualità del servizio, la comodità di conferimento e il decoro urbano. Sistemi stradali a cassonetto sono invece in gran parte utilizzati per servire le utenze che risiedono in contrade o zone del territorio difficilmente raggiungibili dai mezzi di raccolta, prevalentemente nelle zone dell'Altopiano e della Comunità Montana del Brenta.

Questi modelli di raccolta differenziata sono supportati da una rete di 44 Centri di raccolta, che sono punti di conferimento attrezzati per le diverse tipologie di rifiuto previste dal DM 08/04/08 e s.m.i., che comprendono anche frazioni per cui non è prevista la raccolta domiciliare o non sono presenti contenitori sul territorio.

Dove tali strutture non sono presenti o sono temporaneamente non accessibili per lavori di adeguamento, sono stati attivati dei Centri di raccolta mobili itineranti (ecodaily, cassoni scarrabili, compattatori, ecc.) per il conferimento. Per quanto riguarda i rifiuti inerti, da settembre 2016 è stata avviata la raccolta a domicilio su chiamata. Questo tipo di rifiuto non può più essere conferito ai Centri di raccolta come avveniva in precedenza e il giorno di ritiro deve essere concordato telefonicamente.

La raccolta delle varie tipologie di rifiuto è svolta in parte con mezzi dell'azienda e in parte è affidata in *outsourcing*.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti raccolti, nell'ottica di chiudere il ciclo dei rifiuti in ambito locale Etra ha l'obiettivo di conseguire una sempre maggior autonomia impiantistica compatibilmente con le esigenze territoriali e con le scarse possibilità di inserimento di nuovi impianti in un territorio già fortemente sfruttato e urbanizzato. Il controllo dei flussi permette una maggiore stabilità dei costi di trattamento, che in questo modo non sono influenzati da condizioni di mercato, e produce impatti positivi sull'ambiente grazie all'ottimizzazione logistica che si ottiene trattando i rifiuti in prossimità del luogo in cui vengono prodotti.

Relativamente alle potenzialità di trattamento dei rifiuti liquidi, bisogna precisare che le quantità autorizzate variano in funzione della capacità residua degli impianti dopo il trattamento dei reflui domestici e di quelli produttivi allacciati alla rete fognaria, per cui all'aumentare degli allacciamenti diminuiscono le quantità di rifiuti liquidi trattabili.

Le seguenti attività completano la gamma dei servizi di igiene ambientale proposti da Etra ai Comuni:

- Disinfestazione e derattizzazione;

Pagina 8 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

- Bonifiche: viene offerto ai Comuni soci un servizio relativo alla bonifica di siti contaminati. Le situazioni di rischio ambientale che possono essere affrontate riguardano tutte le emergenze ambientali (rimozione di rifiuti abbandonati, messa in sicurezza d'emergenza, messa in sicurezza permanente, bonifica in senso generale e rimozione di amianto);
- Gestione dei servizi cimiteriali;
- Produzione e gestione di impianti di energia rinnovabile.

Etra si propone alle imprese anche come gestore dei rifiuti speciali sul libero mercato: può fornire contenitori e mezzi di raccolta e individuare impianti di trattamento adeguati per tutti i tipi di aziende e per molteplici tipologie di rifiuto, garantendo l'assistenza normativa e amministrativa per ogni adempimento obbligatorio.

I servizi offerti ai clienti sono:

- intermediazione e supporto nella gestione amministrativa del rifiuto (controllo e compilazione dei formulari e dei registri di carico e scarico, compilazione del modello unico di dichiarazione MUD);
- conferimento di rifiuti liquidi e solidi presso gli impianti aziendali;
- conferimento di rifiuti presso il centro di stoccaggio intercomunale (CISP) di Bassano;
- conferimento di rifiuti presso l'impianto di selezione di San Giorgio delle Pertiche;
- gestione delle bonifiche dei siti inquinati;
- rimozione e smaltimento dei manufatti e delle coperture in cemento amianto.

Etra supporta i Comuni nella pianificazione e realizzazione di azioni e interventi mirati al risparmio e all'efficientamento energetico, in accordo con le direttive comunitarie e le linee guida per la buona gestione del territorio.

L'Azienda è accreditata presso il GSE come Energy Service Company (E.S.Co.) con il conseguente riconoscimento di società che opera con le finalità di accrescere l'efficienza energetica e di ridurre il consumo di energia.

4. Il sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno di Etra S.p.A. è costituito dall'organizzazione, dai principi, dalle regole di comportamento ed operative e dalle procedure aventi lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi e operazioni aziendali;
- qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;
- rispetto di leggi e regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività aziendali, del patrimonio sociale e protezione dalle perdite.

In particolare, nell'ambito del sistema di controllo interno, Etra ha adottato e aggiorna i seguenti principali documenti:

- il Codice di Comportamento dei dipendenti;
- il Regolamento per la segnalazioni di illeciti e di irregolarità;
- il Codice Etico;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ai sensi del d.lgs. 231/2001;
- il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che costituisce parte del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/01;
- la Politica di Prevenzione alla Corruzione;
- il Regolamento per il reclutamento del personale in Etra;
- il Regolamento di iscrizione all'albo fornitori di beni e servizi per gare sottosoglia;

Pagina 9 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

- il Regolamento per l'adozione di procedure di approvvigionamento in economia di forniture e servizi per importi sottosoglia comunitaria nei settori ordinari;
- il Regolamento per l'affidamento, l'esecuzione e la contabilità dei lavori in economia fino a 200.000,00 euro;
- il Regolamento della Qualificazione dei lavori Etra spa – Acquedotto e Fognatura;
- il Regolamento degli approvvigionamenti;
- il Regolamento per le gare on line;
- il Regolamento per l'affidamento di incarichi professionali nel settore tecnico e non tecnico;
- il Regolamento dei pagamenti “Gestione flussi finanziari”;
- il Regolamento dei pagamenti “Disciplina dei tempi di pagamento delle fatture di lavori, beni, servizi”;
- Regolamento del Laboratorio di Camposampiero;
- il Regolamento autovetture aziendali;
- il Regolamento per l'utilizzo dei sistemi informativi;
- il Regolamento servizi reperibilità;
- il Regolamento aziendale in tema di alcol;
- il Regolamento sulla disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi e accesso civico;
- il Regolamento aziendale sul rapporto di lavoro a tempo parziale – contratto Federgasacqua;
- Regolamento aziendale gestione vestiario e DPI
- il Regolamento sui criteri di nomina dei componenti delle Commissioni Giudicatrici di gara;
- Regolamento per la gestione delle cause di Etra S.p.A.;
- le procure a vari esponenti aziendali;
- l'insieme delle procedure, le istruzioni operative e la modulistica che disciplinano attività e processi aziendali facenti parte del Sistema di Gestione Integrato, Qualità, Ambiente e Sicurezza.

I principali soggetti attualmente responsabili dei processi di controllo di terzo livello, monitoraggio e vigilanza nella Società sono:

- Consiglio di Sorveglianza;
- Consiglio di Gestione;
- Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 231/2001;
- Internal Audit;
- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Società di Revisione.

5. Politica di prevenzione della corruzione

Con provvedimento del 24 luglio 2017, il Consiglio di Gestione di Etra ha deliberato l'approvazione della Politica di prevenzione della corruzione che costituisce parte integrante del Piano. Il documento è pubblicato sul portale del dipendente, sul portale intranet aziendale, sul sito aziendale nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

5.1. Campo di applicazione (tratto dall'art. 1 della Politica di prevenzione della corruzione)

La politica è indirizzata a tutti i soggetti che intrattengono rapporti professionali con Etra S.p.A. o con altro ente controllato o partecipato alla stessa, siano essi dipendenti dell'azienda ovvero collaboratori, anche se occasionali, o soggetti incaricati alla gestione, amministrazione e controllo dell'Azienda ovvero di ente controllato o collegato.

I soggetti terzi con i quali Etra S.p.A. o enti collegati intrattengono rapporti di lavoro o di collaborazione di qualunque genere, direttamente o indirettamente sono egualmente tenuti al rispetto della presente policy e della documentazione connessa alla stessa.

Pagina 10 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

Per “corruzione” si intende qualsivoglia situazione in cui si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, a ragione delle mansioni di sua competenza, al fine di ottenere vantaggi privati, ricomprendendo in tale eccezione anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento della gestione aziendale a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite al singolo dipendente ovvero l’inquinamento della procedura seguita a ragione dell’intervento di soggetto esterno alla stessa.

L’attività di carattere corruttivo ha rilevanza sia in caso di completamento della condotta illegittima sia nel caso in cui la stessa rimanga a livello di mero tentativo.

Il mancato rispetto di quanto indicato nella politica di prevenzione della corruzione costituisce illecito disciplinare.

6. Codice di comportamento

Il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” definisce, ai fini dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

Pur non essendo Etra S.p.A. soggetta alla diretta applicazione del DPR 16 aprile 2013, n. 62, non rientrando tra le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, d.lgs. 165/2001, risulta opportuno l’adeguamento quantomeno ai principi contenuti nel predetto DPR, in virtù del fatto che Etra S.p.A. è società *in house* e che soci di Etra S.p.A. sono amministrazioni pubbliche soggette all’applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il Consiglio di Gestione della società ha approvato con propria deliberazione del 2 ottobre 2017, il Codice di comportamento dei dipendenti di Etra S.p.A. che costituisce parte integrante del Piano. Il mancato rispetto del codice di comportamento costituisce illecito disciplinare.

7. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTCPT)

Il seguente Piano è stato redatto tenendo conto di quanto ha disposto l’ANAC negli ultimi anni in tema, compreso quanto previsto nella delibera n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici e in linea a quanto previsto dall’art. 1, co. 8, L. n. 190/2012 e s.m.i. “*l’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*” e nella delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019””.

Il PTPCT è adottato, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, con deliberazione del Consiglio di Gestione della Società.

Il PTPCT come raccomandato da ANAC deve fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

La società con il Piano intende integrare il modello di organizzazione e gestione redatto a norma dell’art. 6 del d.lgs.231/2001 con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno della società in coerenza con le finalità della legge 190/2012.

7.1. Obiettivi strategici

Il Piano persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Eliminare le occasioni in cui possano verificarsi casi di corruzione e di illegalità all’interno della Società,

Pagina 11 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

- Creare un ambiente sfavorevole alla corruzione,
- Sostenere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione,
- Assicurare la formazione continua del personale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ed il relativo aggiornamento in modo da rafforzare le *core competences* del personale, anche promuovendo l'organizzazione di iniziative per una sempre maggiore sensibilizzazione alla cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità,
- Incrementare l'efficacia dell'azione di vigilanza in materia di anticorruzione e trasparenza, in modo da far emergere e contrastare eventuali fenomeni patologici,
- Stabilire che la gestione del rischio di corruzione va condotta in modo da diventare un *modus operandi* della società e di entrare all'interno di tutti i processi decisionali e di tutti i procedimenti, senza essere percepito come un processo formalistico né un mero adempimento burocratico,
- Migliorare la conoscenza dei fenomeni corruttivi anche attraverso la costruzione di un sistema di indicatori di corruzione.

7.2. Obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- Revisionare e completare la mappatura dei processi aziendali e delle attività a rischio di corruzione individuando le conseguenti misure di mitigazione e le attività di monitoraggio, tenendo conto delle modifiche organizzative e del ricorso al lavoro agile;
- Prevedere per le attività individuate, adeguata formazione continua, azioni di mitigazione, interventi migliorativi e organizzativi idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- Razionalizzare gli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al fine di agevolarne il rispetto per le strutture competenti pur mantenendo un adeguato livello di monitoraggio;
- Valutare un approccio integrato con l'attività degli altri organi di controllo societari e con il Sistema di Gestione Integrato applicato in azienda;
- Monitorare costantemente i rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali conflitti d'interesse.

7.3. Struttura del Piano

Il Piano è stato strutturato nel modo seguente.

I) Una prima parte, nella quale viene descritto il contesto aziendale, gli obiettivi del piano e i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione alla corruzione;

II) Una seconda parte, nella quale viene illustrato il processo di analisi e gestione del rischio in tutte le sue fasi di analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio, monitoraggio delle misure e riesame;

III) Una terza parte, nella quale sono indicate le misure di trasparenza;

IV) Una quarta parte contenente le disposizioni conclusive.

7.4. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del seguente piano i Consigli di Gestione e di Sorveglianza, il Direttore generale, i dirigenti, i responsabili di unità organizzativa, tutto il personale dipendente e i collaboratori di ETRA. Sono inoltre destinatari dei principi di carattere generale i fornitori della Società.

Pagina 12 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

7.5. Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel paragrafo precedente di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

I Dirigenti e i Responsabili di unità organizzativa hanno la responsabilità e l'obbligo di informare il RPCT in ordine a **qualsiasi modifica organizzativa e procedurale interna** della propria area, unità organizzativa o di processo e, in ogni caso, di qualunque mutamento rilevante che possa comportare un aumento del rischio di eventi di matrice corruttiva.

8. I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e controllo della corruzione e ruoli nella strategia di prevenzione

I soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e controllo della corruzione sono:

- Gli organi di indirizzo,
- I dirigenti di area e i responsabili di unità organizzativa,
- L'Organismo di Vigilanza,
- L'ufficio Internal Audit,
- I dipendenti,
- I collaboratori,
- Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza,
- Il Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

La mancata collaborazione con il RPCT da parte dei soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare in conformità al CCNL di riferimento e al MOG ex d.lgs. 231/2001.

8.1. Gli organi di indirizzo

Gli organi di indirizzo, ossia, in Etra, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza, devono:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

8.2. I responsabili aziendali per la rispettiva competenza

I responsabili di area, ciascuno per quanto di propria competenza, sono tenuti a svolgere un ruolo chiave di supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- adempiendo ai propri obblighi normativi;

Pagina 13 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

- partecipando attivamente al processo di gestione del rischio, valutando i fattori di rischio e proponendo specifiche misure di prevenzione;
- assicurando l'osservanza della documentazione aziendale (in particolare del Codice Etico e del Codice di Comportamento) e delle misure previste nel PTPCT;
- valorizzando la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi dell'area e delle unità organizzative di competenza;
- promuovendo la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- curando lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovendo la formazione in materia dei dipendenti assegnati;
- redigendo ed inviando i flussi informativi periodici al RPCT;
- assicurando l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 e smi.

8.3. L'O.d.V e Ufficio Internal Audit

L'O.d.V. e l'ufficio Internal Audit partecipano, per quanto di competenza e nel rispetto della piena autonomia ed indipendenza dei ruoli, al processo di prevenzione alla corruzione, in particolare:

- nell'espletamento dei propri compiti, funzioni ed attività, l'U.O. Internal Audit collabora e fornisce le informazioni ed il supporto necessario al RPCT in materia di prevenzione della corruzione con riferimento al PTPCT;
- L'Organismo di Vigilanza ha l'obbligo di segnalare tempestivamente al RPCT eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Il RPCT, a valle dell'approvazione del piano triennale, predispone ogni anno un programma di audit sulle attività e i processi oggetto di monitoraggio.

8.4. Ciascun dipendente

- svolge attività informativa nei confronti del RPCT;
- partecipa al processo di gestione del rischio, segnalando situazioni a potenziale rischio corruttivo e proponendo procedure o misure che migliorino il sistema di gestione in essere;
- osserva il Codice Etico e il Codice di Comportamento e segnala possibili ipotesi di violazione;
- osserva le misure contenute nel PTPCT.

8.5. I collaboratori

I collaboratori osservano le misure contenute nel presente PTPCT, in tutti i Regolamenti e in ogni altra disposizione interna che li riguarda.

Segnalano le situazioni di illecito così come definito nel Codice di Comportamento e nel Codice Etico in vigore.

8.6. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Etra S.p.A. con delibera del Consiglio di Gestione nomina il proprio RPCT, ai sensi della Legge n. 190/2012, art. 1, comma 7. Il nominativo del RPCT è pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, sezione "altri contenuti" e sottosezione "Prevenzione della Corruzione". Il RPCT può essere contattato alla email anticorruzione@etraspa.it.

Pur nel rispetto della reciproca e rispettiva autonomia, propria dei due ruoli e della distinzione tra gli stessi anche in termini di responsabilità attribuite e perimetri d'intervento, alla luce dell'integrazione tra il Piano di Prevenzione della Corruzione e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione svolge le proprie attività in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza (OdV).

Pagina 14 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità, di cui all'art. 1 della Legge 190/2012 e all'art. 15 del d.lgs. 39/2013, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione. Si rinvia alla delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 dell'ANAC ed al PNA 2019 per un delineamento del ruolo, poteri e responsabilità in capo al RPCT.

Al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) sono assegnati **idonei poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività**, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

A tal fine di sono garantiti al RPC almeno i seguenti poteri:

- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare il tutto al Consiglio di Gestione;
- collaborare con le strutture aziendali competenti all'individuazione dei rischi che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- riferire al Consiglio di Gestione ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per l'espletamento dei propri compiti;
- richiedere l'applicazione di misure disciplinari in caso di violazione della normativa di riferimento o di mancata applicazione delle disposizioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Per l'espletamento dei propri compiti di vigilanza, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è garantita autonomia ed indipendenza ed è compito di tutti i dipendenti, amministratori e controllori delle Società e delle sue partecipate collaborare costantemente con lo stesso, così da facilitare l'adempimento degli obblighi normativamente previsti, sia nella fase di predisposizione e aggiornamento del Piano, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure (art. 1, co. 9, lett. c, L. 190/2012; art. 16, co. 1, lett. I-ter), d.lgs. 165/2001; art. 8 del d.P.R. n. 62/2013, art 8 Codice di Comportamento dei dipendenti di Etra S.p.A. ai sensi del DPR 62/2013).

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di analisi e controllo; può richiedere dati, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere (art. 1, co. 9, lett. c, L. 190/2012).

Al RPCT non competono poteri di gestione o decisionali relativi allo svolgimento delle attività della Società, poteri organizzativi o di modifica della struttura aziendale. Nello svolgimento dei compiti, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, nessuna esclusa, qualora necessario od opportuno, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione. Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente.

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti e facilita l'integrazione tra gli organismi aziendali deputati ad attività e di controllo favorendo il coordinamento e lo scambio dei rispettivi flussi informativi.

Al fine di garantire l'autonomia e il potere di impulso del RPCT, considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che lo stesso deve svolgere, il Consiglio di Gestione di Etra S.p.A. assicura allo

Pagina 15 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

stesso adeguato supporto, mediante assegnazione di **appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie**, nei limiti della disponibilità di bilancio.

L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che devono peraltro essere destinatarie di specifica formazione.

Al fine di assicurare che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività come previsto dall'art. 1, co. 7, L. n. 190/2012, il Consiglio di Gestione dispone *"le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività"*.

Si ritiene opportuno rafforzare la struttura di supporto in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza mediante appositi atti organizzativi che consentano al Responsabile stesso di avvalersi di personale di altri uffici.

Il RPCT deve poter **svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni**. A tal fine la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza può essere revocato dal Consiglio di Gestione solo per giusta causa;
- b) La conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del Responsabile, siano stati avviati provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva.

A tal riguardo il legislatore ha elaborato un sistema di garanzia a tutela di tale soggetto al fine di evitare ritorsioni nei confronti dello stesso per l'esercizio delle sue funzioni (art. 1, co. 7 e co. 82, L. 190/2012, art. 15, co. 3, del d.lgs. 39/2013), prevedendo anche l'intervento di ANAC recentemente disciplinato con *"Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione"* adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018.

8.7. Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA)

Etra S.p.A., nella persona del Presidente del Consiglio di Gestione, ha nominato in data 5 febbraio 2019, il dott. Paolo Zancanaro, Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) che si è attivato per l'abilitazione del profilo utente di RASA secondo le modalità operative indicate nel Comunicato dell'ANAC del 28 ottobre 2013.

Pagina 16 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

Parte II – Analisi e gestione del rischio

1. Processo di elaborazione

Il progetto di analisi e gestione del rischio nel presente PTPCT è stato articolato nelle seguenti fasi:

- Principi di gestione del rischio;
- Analisi del contesto esterno ed interno;
- Valutazione del rischio:
 - Identificazione degli eventi rischiosi;
 - Analisi del rischio;
 - Ponderazione del rischio;
- Trattamento del rischio:
 - Identificazione delle misure;
 - Programmazione delle misure;
- Monitoraggio e riesame.

2. Principi di gestione del rischio (*Risk Management*)

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 richiama espressamente lo standard ISO 31000 come lo standard di riferimento per la gestione del rischio di corruzione, mentre la determinazione n. 1134/2017 ricorda come l'analisi, finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive, deve condurre a una rappresentazione, il più possibile completa, di come i fatti di *maladministration* e le fattispecie di reato possono essere contrastate nel contesto operativo interno ed esterno dell'ente. Ne consegue che si dovrà riportare una «mappa» delle aree a rischio e dei connessi reati di corruzione nonché l'individuazione delle misure di prevenzione. In merito alla gestione del rischio, il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 si presenta come l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo². L'ANAC, ispirandosi a logiche di *risk management*, richiama espressamente lo standard ISO 31000 quando esplicita la necessità di procedere alla ponderazione dei rischi³.

Il PTPCT 2019-2021 di Etra, già si ispirava allo standard ISO 31000 come riferimento per la gestione integrata del rischio, in particolare integrando il Modello di organizzazione e gestione (MOG) ex 231/2001, secondo quanto espressamente previsto dall'ANAC e dalla legge n. 190/2012. Infatti, con il PTPCT 2019-2021 si è inteso superare l'applicazione meccanica della metodologia suggerita dall'Allegato 5 del PNA del 2013 poiché aveva dato, in molti casi, risultati inadeguati, portando ad una sostanziale sottovalutazione del rischio. Pertanto, per l'analisi dei rischi di corruzione ai fini della stesura del PTPCT, a partire dal PTPCT 2019-2021, la metodologia utilizzata ha inteso scongiurare le criticità sopra evidenziate, basandosi su un principio di prudenza e privilegiando un sistema di misurazione qualitativo, piuttosto che quantitativo. Inoltre, tale metodologia ha permesso di conferire agilità ed efficacia al processo di valutazione del rischio. Il presente PTPCT riprende l'analisi dei precedenti piani, che è conforme alla metodologia prevista dal PNA 2019.

Va ricordato che lo standard ISO 31000 fornisce principi e linee guida generali sulla gestione del rischio ed è lo standard internazionale di riferimento per questa tematica. Si tratta di uno standard adatto ad ogni tipologia di rischio ed ad ogni tipologia di Ente. I sistemi di gestione del rischio in conformità allo standard ISO 31000 adottano la stessa logica di funzionamento di tutti i sistemi di gestione certificabili ISO, con

² Allegato 1 – PNA 2019, pg.3

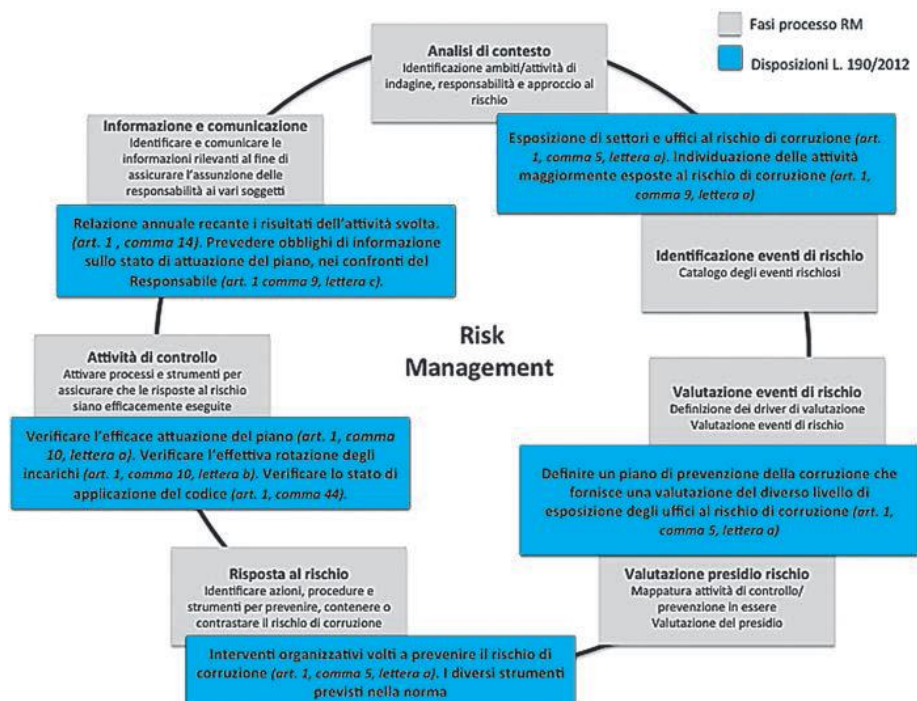
³ Allegato 1 – PNA 2019, pg.36

Pagina 17 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CDG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

particolare riferimento all’approccio rivolto al miglioramento continuo e per processi, secondo al noto ciclo PDCA (Plan Do Check Act) o ciclo di Deming, che prevede la pianificazione del sistema di gestione (Plan), la sua attuazione in conformità a quanto pianificato (Do), la verifica della corretta attuazione (Check) ed il riesame in ottica di miglioramento (Act).

Per “gestione del rischio” si intende l’insieme delle attività coordinate e finalizzate a guidare e tenere sotto controllo il rischio. Per gestire il rischio bisogna innanzitutto essere in grado di comprendere e prevedere gli eventi rischiosi e le loro interazioni che, manifestandosi, possono ostacolare gli obiettivi di una data organizzazione. In un sistema di gestione del rischio, oltre alla gestione del rischio stessa, che è senza dubbio il processo fondamentale, assumono particolare rilevanza anche altri processi di supporto quali il processo di partecipazione e consultazione, il processo di comunicazione, il processo di sensibilizzazione, il processo di monitoraggio e il processo di riesame. Il processo di sensibilizzazione, ad esempio, ha lo scopo di sviluppare e consolidare nei vari attori coinvolti, la consapevolezza circa le conseguenze dei loro comportamenti o decisioni. Il processo di monitoraggio è invece rivolto all’andamento dei rischi individuati e all’efficace attuazione dei controlli operativi atti a trattare tali rischi.

Dunque, il processo di gestione del rischio si articola in una serie di attività che nelle Organizzazioni più complesse possono configurarsi come veri e propri processi dotati di una propria autonomia, i quali vengono declinati proprio nel PTPCT, come in figura:

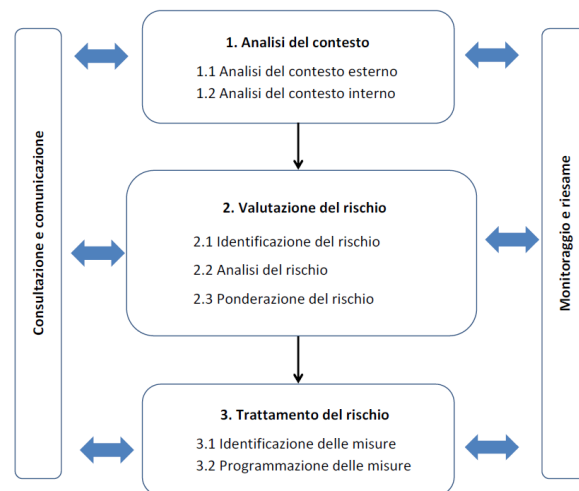


4

La metodologia di gestione del rischio applicata da Etra a partire dal PTPCT 2019-2021 è ora indicata, nel PNA 2019, come unica metodologia da utilizzare per la gestione del rischio corruttivo. Tale metodologia viene rappresentata come in figura:

⁴ Elaborazione Formez PA

Pagina 18 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	



Si è cercato di concentrare lo sforzo dei responsabili verso la necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale ed operativo delle attività gestite, piuttosto che sulla meccanica applicazione di parametri e formule per il calcolo del rischio. Tale approccio ha posto il responsabile nelle condizioni di dover acquisire un'adeguata consapevolezza della minaccia di corruzione e dei relativi impatti che questa può avere sull'amministrazione, e di conseguenza, sugli stakeholder (cittadini, utenti, operatori economici, sistema Paese nel suo complesso). È evidente che l'adeguato livello di consapevolezza del contesto di minaccia che grava sull'amministrazione costituisce un fondamentale pre-requisito per un'efficace attività di contrasto della corruzione.

La pianificazione, mediante l'adozione del PTPCT, è il mezzo per attuare la gestione del rischio, al fine di ridurre le probabilità che il rischio individuato si verifichi.

L'attività di pianificazione è stata ripetuta come negli esercizi precedenti individuando i soggetti da coinvolgere nell'attività di predisposizione del PTPCT, considerando le aree da rivalutare periodicamente e quelle che presentano rischi di comportamenti di carattere corruttivo. Alle aree previste obbligatoriamente, ovvero risorse umane e approvvigionamenti, sono state considerate le seguenti aree: gestione reti, gestione impianti, gestione e controllo servizi ambientali, amministrazione finanza e controllo, servizi informativi, servizio di prevenzione e protezione, ingegneria, commerciale e mercato, sicurezza cantieri, legale e societario. Nel prossimo piano saranno completate le aree aziendali.

Per ciascuna delle funzioni sono stati individuati più referenti che sono stati coinvolti nell'analisi del rischio.

In allegato è riportata la matrice con i processi individuati. La stessa sarà oggetto di revisione nel corso del triennio in oggetto.

3. Analisi del contesto

3.1. Analisi del contesto esterno

Il Contesto esterno è l'ambiente esterno nel quale la società opera nel conseguimento dei propri obiettivi, e nel quale si distinguono gli elementi rilevanti che influenzano la capacità della Società di conseguire i propri obiettivi nello specifico in materia della prevenzione della corruzione.

L'analisi e la comprensione di detto contesto evidenziano le caratteristiche dell'ambiente, con riferimento ad elementi culturali criminologici, sociali ed economici nel territorio di interesse della società, gli

⁵ PNA 2019 – Allegato 1 Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, pg. 5

Pagina 19 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

elementi significativi che hanno un impatto sulla organizzazione; le possibili relazioni ed influenze rispetto ai portatori di interesse esterni.

Si consideri che la società svolge, come già illustrato in precedenza, servizi pubblici locali e principalmente gestione integrata dei rifiuti e servizio idrico integrato, secondo il modello organizzativo *in house*. I soggetti esterni con i quali Etra principalmente si relaziona sono rappresentati da cittadini utenti fruitori dei servizi, Enti locali Azionisti, contraenti dei relativi contratti di servizio, Enti territoriali, Autorità preposte ed Enti di controllo (p.e. NAS; NOE; ASL; Guardia di Finanza, ARPAV, ANAC, Enti di certificazione...), fornitori di beni servizi ed opere - Operatori Economici; Organizzazioni sindacali dei lavoratori e Istituti di Credito.

È importante ricordare che nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore è attiva l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tale autorità amministrativa indipendente è stata istituita con la legge n. 481 del 1995 ed opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori. ARERA è competente per la regolamentazione del sistema tariffario sia per il servizio integrato di gestione dei rifiuti che per il servizio idrico, oltre che per la regolazione della qualità tecnica e contrattuale e della trasparenza nella gestione del servizio. Infine, ARERA svolge un importante ruolo di verifica poiché ha poteri di controllo di qualità e di vigilanza nei confronti dei fornitori dei servizi e valuta reclami, istanze e segnalazioni presentate dagli utenti o dai consumatori.

Nell'ambito del contesto esterno, si sono considerate informazioni e dati relativi a fattori e circostanze che in relazione alle attività ed ai servizi svolti dalla società nell'ambito della propria organizzazione e nei rapporti con i portatori di interessi esterni, possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno, nell'ambito del territorio ove essa opera:

- Da un punto di vista settoriale emerge la particolare delicatezza di alcune attività nell'ambito delle quali la società opera (segnatamente i servizi ambientali), nonché in alcuni settori ed in particolare quello degli appalti, della gestione dei rifiuti e delle energie rinnovabili (dove l'infiltrazione mafiosa è funzionale all'indebita percezione di finanziamenti pubblici). Questi temi vengono menzionati anche nella Relazione al Parlamento presentata, per l'anno 2020, dal Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, "sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", laddove il settore relativo allo smaltimento rifiuti viene citato tra quelli rilevanti, trattandosi di attività di prima necessità che non sono state bloccate dalle restrizioni da Covid-19⁶.
- Oltre ai rischi settoriali, merita attenzione anche il contesto geografico in cui Etra opera, in particolare delle Province di Venezia e Padova. Considerata l'elevata propensione imprenditoriale e la posizione geografica del territorio veneto, esso catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona che straniera, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati.

Rinviando al PTPCT 2021-2023 per l'approfondimento storico del contesto esterno, merita una particolare menzione il Centro di Ricerca in Imprese, Mafie ed Economia (CRIME) attivo presso l'Università di Padova, nell'ambito del quale è stato presentato ad inizio 2022 il rapporto "La presenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso nel centro-nord Italia: il caso del Veneto", ricerca commissionata dall'europarlamentare Sabrina Pignedoli e diretta dal prof. Antonio Parbonetti, responsabile scientifico del Dipartimento unitamente⁷. La ricerca fa emergere l'importanza del settore riguardante il servizio

6 Doc. XXXVIII, n. 4 RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (Anno 2020) - (Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119) Presentata dal Ministro dell'Interno (LAMORGESE), Comunicata alla Presidenza il 13 dicembre 2021

7 <https://www.economia.unipd.it/la-presenza-delle-organizzazioni-criminali-di-tipo-mafioso-nel-centro-nord-italia-il-caso-del-veneto>

Pagina 20 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

acqua e rifiuti, il quale, sebbene rappresenti solo il 3,7% conta la maggior percentuale di concentrazione sia di liquidità che di debiti⁸.

Nell'ambito degli appalti, come anticipato in Premessa, il periodo straordinario legato all'emergenza sanitaria, ha comportato delle semplificazioni nella legislazione in materia, con deroghe al Codice dei Contratti Pubblici finalizzate ad imprimere una accelerazione nelle procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture e favorire gli investimenti, rischiando di creare, al contempo, un terreno fertile per condotte corruttive e di *malagestio*.

Per il triennio 2022-2024 e negli anni a seguire, va tenuto in considerazione il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (in seguito "PNRR"), approvato dal Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2021, parte del NextGenerationEU, *"uno strumento temporaneo per la ripresa da 750 miliardi di euro, che contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future"*⁹. Il PNRR destina, nell'ambito della missione, con il più ampio stanziamento di risorse all'interno del piano, "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (69,8 miliardi di euro):

- *"15 miliardi alla Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica, componente che comprende rilevanti interventi sul dissesto idrogeologico, sulla forestazione e tutela dei boschi, sugli invasi e la gestione sostenibile delle risorse idriche;*
- *7 miliardi saranno destinati alla componente Impresa verde ed economia circolare, che ha come obiettivi, da un lato la promozione della sostenibilità ambientale nella filiera dell'agricoltura e il miglioramento della competitività delle aziende agricole e, dall'altro, la realizzazione di nuovi impianti per la valorizzazione dei rifiuti per il completamento del ciclo e l'ammodernamento di quelli esistenti. Si investirà nel potenziamento della raccolta differenziata e nella conversione del bio-gas"*¹⁰.

Tale ingente immissione di risorse nell'economia dovrà essere considerata come possibile ulteriore fattore di rischio per una società, come Etra, che opera nell'ambito della risorsa idrica e della gestione dei rifiuti.

Per l'evidenza degli elementi che possono essere tratti dall'analisi del contesto esterno, si rimanda alle conclusioni dopo l'analisi del contesto interno.

3.2. Analisi del contesto interno – struttura organizzativa

Per quanto riguarda il contesto interno, in questa sede si ritiene importante segnalare la complessità organizzativa di Etra che presenta una dimensione operativa non trascurabile, caratterizzata da un sistema di *governance* dualistico che garantisce il controllo sull'azienda da parte dei soci e del Consiglio di Bacino Brenta. La Società di revisione che svolge le funzioni di controllo contabile viene nominata dall'Assemblea. La struttura organizzativa di Etra è dislocata su più sedi nel territorio che si estende lungo il bacino del fiume Brenta. I dipendenti sono distribuiti nelle sedi di Bassano del Grappa (VI), Cittadella (PD), Vigonza (PD), Camposampiero (PD), Rubano (PD), San Giorgio delle Pertiche (PD), e Asiago (VI) e altre sedi operative.

Gli organi societari sono:

- Assemblea e Conferenza dei servizi: composte dai 75 Comuni soci, definiscono le linee di azione della società e nominano il Consiglio di sorveglianza e la Società di revisione.

⁸ <https://ilbolive.unipd.it/it/news/aziende-criminali-presenza-organizzazioni-mafiose>

⁹ https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it#nextgenerationeu

¹⁰ <https://www.mef.gov.it/focus/Next-Generation-Italia-il-Piano-per-disegnare-il-futuro-del-Paese/>

Pagina 21 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

- Consiglio di Sorveglianza: composto da 15 membri nominati dall'Assemblea nel rispetto della rappresentanza territoriale, nomina il Consiglio di gestione, approva il Piano Industriale, il budget e definisce le strategie aziendali, approva il bilancio e verifica l'operato del Consiglio di gestione.
- Consiglio di Gestione: composto da 5 membri, nominati dal Consiglio di sorveglianza sulla base dei criteri definiti dai soci, amministra la società, traducendo le strategie aziendali in scelte gestionali e modalità operative.

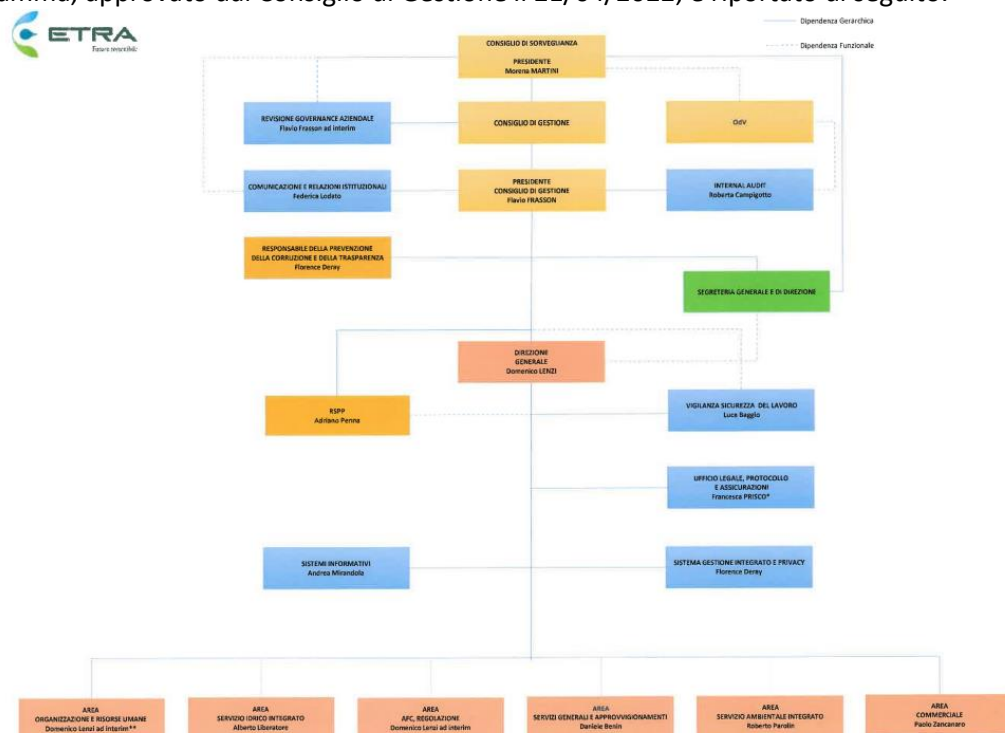
La società si è dotata del MOG, ex d.lgs. 231/2001 ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza composto da tre membri dei quali uno con funzioni di Presidente.

Etra ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La struttura organizzativa di Etra è stata definita per gestire attività d'affari diversi e si articola in Aree, Unità Organizzative (macro struttura) e Unità di processo (micro struttura):

- le Aree identificano le strutture organizzative complesse centrate sulla ripartizione dei compiti tecnico-operativi omogenei, o affini come svolgimento o finalità, distinguendo le Aree in strutture organizzative a prevalente carattere amministrativo e in strutture organizzative a prevalente carattere tecnico. Le Aree raggruppano più Unità Organizzative;
- le Unità organizzative identificano funzioni operative omogenee orientate all'espletamento di incarichi finalizzati al conseguimento dei risultati dell'Area o della struttura di staff a cui appartengono. Le unità organizzative possono raggruppare uno o più unità di processo;
- le Unità di processo identificano quelle strutture operative, all'interno delle unità organizzative, sufficientemente articolate e con capacità di intervento su specifici adempimenti o su specifiche funzionalità.

L'organigramma, approvato dal Consiglio di Gestione il 21/04/2022, è riportato di seguito.



* la persona selezionata ha firmato il contratto per l'ingresso in servizio in data 11/5/2022, in attesa del suo ingresso le funzioni saranno svolte dal Dottor Domenico Lenzi
** selezione completata, contratto in fase di definizione per l'ingresso in servizio in data 14/6/2022

Il Presidente
Flavio Frasson

Pagina 22 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

L'assetto organizzativo prevede la nomina di un Direttore Generale e un sistema di procure ai Dirigenti di Aree aziendali, per l'Area di competenza, al fine di evitare la concentrazione del potere gestionale nonché di implementare un sistema di individuazione e ripartizione delle responsabilità.

Ciascun procuratore dispone di limiti di spesa in relazione ai poteri ed alle responsabilità attribuitegli ed ha l'obbligo di redigere una relazione periodica in merito alle attività svolte, agli organi preposti, i quali compiono un controllo sulle modalità con le quali il potere viene gestito al fine di far emergere eventuali comportamenti di *malagestio* e/o di corruzione.

In tale ambito, merita di essere segnalato un significativo mutamento dell'organigramma rispetto a quanto pubblicato nel precedente Piano, con una modifica sia dell'organizzazione delle strutture che dei responsabili, tramite modifiche intermedie.

Nel giugno 2021 vi è stato anche il periodico rinnovo delle cariche negli organi societari di vertice: Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza.

I fattori afferenti il contesto interno sono comunque tenuti in considerazione nell'ambito del sistema di gestione del rischio attualmente adottato dalla società nel MOG ex d.lgs. 231/2001 al quale si rinvia.

I fattori costituenti il contesto interno sopra rappresentati sono oggetto di valutazione ai fini dell'aggiornamento di cui al presente piano.

3.3. Analisi del contesto interno – mappatura dei processi

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio. Per l'attività di mappatura dei processi devono essere coinvolti i responsabili di area e di unità organizzativa sotto il coordinamento del RPCT. La rappresentazione della fase di mappatura dei processi, tenendo in considerazione solo gli elementi funzionali allo svolgimento delle fasi successive del processo di gestione del rischio, consiste in una tabella, integrata con la matrice di valutazione del rischio allegata, che riporta il nome del processo, le attività nelle quali si articola il processo (sotto-processi) e le U.O. responsabili del processo. Per ciascuna area sono individuati i processi a rischio di corruzione, con la seguente logica:

- Identificazione dei singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi);
- le strutture coinvolte;
- la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate e quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio.

Questa struttura è propedeutica all'analisi dettagliata delle aree in cui si sono identificati i rischi (in tal caso, corruttivi), per poter individuare le idonee misure di prevenzione e di contrasto dei medesimi (azioni da monitorare e valutare in modo da verificare l'idoneità delle misure adottate e operare in ragione degli scostamenti rilevati).

3.4. Conclusioni circa l'analisi del contesto esterno ed interno

Per il presente PTPCT 2022-2024, si confermano le conclusioni in merito all'analisi del contesto esterno ed interno redatte per il precedente Piano e sviluppate in logica integrata anche ai fini del modello di gestione ex d.lgs. 231/2001, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione. Tali considerazioni sono integrate nella matrice allegata al presente PTPCT, sotto forma di tabella, la quale include la mappatura dei processi afferenti le aree ritenute a rischio.

Come anticipato, per il triennio 2022-2024 sarà rivista la mappatura dei processi e delle aree di rischio, aggiornando quanto già rilevato e mappando le aree non incluse nell'attuale sistema, considerando le modifiche organizzative, i rischi connessi all'emergenza da Covid-19 e perduranti allo stato attuale nonché l'erogazione di fondi legati al PNRR, implementando misure specifiche di prevenzione di fenomeni corruttivi intesi in senso ampio.

Pagina 23 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

4. Valutazione del rischio

4.1. Identificazione degli eventi rischiosi

In linea con la mappatura e la classificazione dei processi viene effettuata la **identificazione dei rischi** ossia vengono individuati *“quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell’amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo”*¹¹.

Nella fase di individuazione dei rischi si è cercato di includere tutti gli elementi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze per la Società, in modo da rendere più efficace la strategia di prevenzione della corruzione. L’oggetto di analisi scelto, per condurre l’identificazione dei rischi, è rappresentato dal sotto-processo, quindi entro il processo individuato, si analizzano anche le singole attività a rischio.

Il PNA 2019 individua già delle aree di rischio generali¹², rispetto alle quali anche Etra è esposta, e segnatamente le seguenti:

- contratti pubblici;
- acquisizione e gestione del personale;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Tale elenco è da considerarsi indicativo, in quanto Etra, a seguito dello svolgimento dell’attività di *risk assessment* e coerentemente con quanto previsto dall’Allegato “Matrice complessiva” del presente PTPCT, ha individuato ulteriori aree di rischio con riferimento alle proprie specificità organizzative funzionali e di contesto (c.d. aree specifiche). Tali aree sono in particolare le seguenti:

1. Processi alla selezione e inserimento di nuovo personale;
2. Gestione dei trasferimenti di personale ad altra unità organizzativa;
3. Gestione della formazione del personale;
4. Gestione della progressione del personale;
5. Erogazione dei premi ai dipendenti;
6. Gestione dei rapporti istituzionali con soci, enti pubblici;
7. Processi finalizzati all’affidamento di lavori, servizi e forniture;
8. Affidamento di incarichi, prestazioni d’opera intellettuali;
9. Gestione del parco mezzi manutenzioni veicoli;
10. Gestione dei piani finanziari settore ambiente;
11. Gestione del servizio di raccolta rifiuti;
12. Gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti;
13. Controllo sulla qualità dell’acqua potabile;
14. Rapporti con le ditte esterne;
15. Gestione dei flussi finanziari e delle attività di tesoreria;
16. Gestione delle rateizzazioni e recupero del credito;
17. Gestione dei procedimenti e dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali;
18. Gestione degli investimenti.

¹¹ PNA 2019 – All. 1, pg. 28

¹² PNA 2019 – All. 1, pg. 22

Pagina 24 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

4.2. Analisi del rischio

Successivamente, come riprodotto nella stessa tabella “Matrice di valutazione dei rischi”, è stata effettuata l’**analisi del rischio**, consistente nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio potrebbe produrre nel caso in cui si verificasse (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

La valutazione del rischio è stata effettuata attraverso una metodologia *prudenziale*, basata sulle seguenti dimensioni:

1. Probabilità;

2. Impatto potenziale.

Il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come **il prodotto** della probabilità dell’evento per l’intensità del relativo impatto: $Rischio (R) = Probabilità(P) \times Impatto(I)$:

1. Probabilità

La probabilità è valutata in relazione alle seguenti variabili:

- **Complessità della realizzazione:** la complessità della realizzazione è definita in relazione ad elementi quali il numero di soggetti/uffici che è necessario coinvolgere perché si realizzi l’evento rischioso, la pubblicità/diffusione degli atti/documenti oggetto di abuso, la complessità tecnica/fruibilità di tali documenti, etc.
- **Concretezza dell’interesse/vantaggio del soggetto corruttore/concusso:** l’interesse/vantaggio ipotizzabile dal verificarsi dell’evento rischioso è definito in modo specifico e dettagliato al fine di determinare la reale "spinta motivazionale".

Per ciascuna variabile sono stati definiti i seguenti tre livelli:

Variabile	Alto	Medio	Basso
Complessità di realizzazione del reato	Numero soggetti coinvolti nel processo >3 ed appartenenti a strutture differenti	Numero soggetti coinvolti nel processo <3 ed appartenenti a strutture differenti	I soggetti coinvolti appartengono ad un'unica struttura
	La condotta coinvolge numerose attività aziendali e/o sistemi informativi dotati di controlli applicativi	La condotta coinvolge differenti attività e sistemi informativi	La condotta realizzativa non è articolata e difficoltosa e non comporta l'utilizzo di sistemi informativi dotati di controlli applicativi
	Gli atti in cui si sostanzia la condotta presentano un elevato grado di diffusione e contenuti facilmente fruibili	Gli atti in cui si sostanzia la condotta sono comunicati solo a determinate categorie di soggetti e presentano contenuti facilmente comprensibili solo agli interessati	Gli atti in cui si sostanzia la condotta sono comunicati solo a richiesta e presentano contenuti altamente tecnici
Concretezza dell’interesse o vantaggio del soggetto	Il vantaggio/interesse che può derivare dalla condotta è concreto, diretto ed immediato in capo al soggetto passivo ed attivo	Il vantaggio o l'interesse ipotizzabile dalla condotta è concreto, diretto e immediato solo per uno dei due soggetti (attivo e passivo), mentre per l'altro l'ipotesi è più articolata	Il vantaggio o l'interesse ipotizzabile dalla condotta è difficilmente configurabile

Pagina 25 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

Variabile	Alto	Medio	Basso
		e indiretta	
	Sono presenti casi precedenti documentati della fattispecie in esame	Sono presenti casi storici documentati relativi allo schema realizzativo della fattispecie	Non sono presenti casi storici relativi alla fattispecie

La valutazione del livello di probabilità (Alta, Media e Basso) viene effettuata attraverso la seguente matrice, che esprime un valore di sintesi delle due variabili suesposte.

Livello di probabilità

Complessità	Basso	M	A	A
	Medio	B	M	A
	Alto	B	B	M
		Basso	Medio	Alto

Interesse/vantaggio

2. **Impatto potenziale**

L'impatto potenziale di un evento corruttivo può esplicitarsi in differenti modi, in relazione allo schema corruttivo e alla tipologia di attività sensibile, si sono valutati i seguenti aspetti:

- 1. Reputazionale:** l'impatto reputazionale è valutato in relazione al livello di diffusione delle notizie da parte dei media e le relative conseguenze sull'immagine di Etra;
- 2. Economico-finanziario:** l'impatto economico finanziario è valutato in relazione alla materialità del danno di Etra subito a seguito del verificarsi dell'evento rischioso.

La tabella seguente contiene la scala di valutazione del livello di impatto:

Dimensioni	Alto	Medio	Basso
Danno reputazionale	Attenzione da parte dei media nazionali/locali con danni di lungo termine all'immagine pubblica di Etra	Attenzione perdurante di media locali con conseguenze sugli stakeholder di Etra	Minima attenzione a livello di media locali e con una durata di breve termine.

Pagina 26 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

Impatto finanziario	L'impatto finanziario stimabile è maggiore dello 0,25% del valore della produzione di Etra	L'impatto finanziario stimabile è compreso tra lo 0,125% e lo 0,25% del valore della produzione di Etra	L'impatto finanziario stimabile è minore del 0,125 % del valore della produzione di Etra
---------------------	--	---	--

Dunque, in relazione agli elementi considerati, è stata effettuata una valutazione complessiva attraverso la combinazione dei livelli di probabilità e impatto potenziale per ciascuno schema corruttivo.

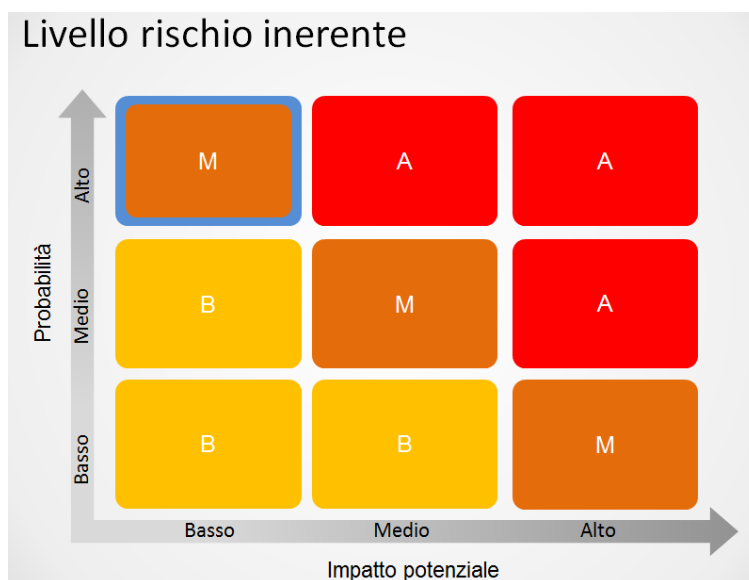
4.3. Ponderazione del rischio

In base alle indicazioni del PNA 2019, la ponderazione del rischio ha lo scopo di stabilire:

- Le priorità di trattamento dei rischi;
- Le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio.

Partendo dalle priorità di trattamento, l'analisi del rischio consente di distinguere le attività in base al valore del rischio inerente risultante dall'analisi effettuata:

- Le attività per cui il valore del rischio inerente risulta Alto (A) presentano una elevata significatività da cui conseguono sia la loro priorità per ciascuna fase successiva del processo di gestione del rischio che la cadenza dei monitoraggi periodici.
- Le attività per cui il valore del rischio inerente risulta Medio (M) presentano una rilevanza condizionata dalla priorità assegnata alle attività che presentano un livello di rischio inerente alto.
- Le attività per cui il valore del rischio inerente risulta Basso (B) sono caratterizzate dalla valutazione di opportunità circa i termini del monitoraggio e la realizzazione delle eventuali azioni correttive.



Per quanto riguarda invece le azioni da intraprendere, va considerata la valutazione del rischio senza misure di prevenzione, come risulta dalla fase di analisi del rischio, e successivamente, vanno indagate le azioni da intraprendere per ridurre il rischio di realizzazione di fenomeni corruttivi in senso ampio. Il rischio che permane dopo l'implementazione delle misure viene definito "rischio residuo" e viene anch'esso indicato nell'Allegato "Matrice complessiva". Si possono così considerare, in fase di aggiornamento del PTPCT, ulteriori azioni da intraprendere per ridurre ulteriormente il rischio residuo, qualora ritenuto necessario.

Pagina 27 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

5. Trattamento del rischio

In tale fase sono state definite le misure di prevenzione e riduzione dei rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di analisi degli eventi rischiosi. Le misure hanno un termine per la loro realizzazione al fine di poterne riscontrare l'effettiva efficacia.

La definizione delle misure si dovrà tradurre, poi, nella predisposizione di relativi obiettivi da assegnare ai Responsabile di Area o di unità organizzativa e dovrà razionalizzarsi l'adozione delle misure medesime che dovranno avere gli stessi parametri di riscontro degli obiettivi ad esse associati.

Dovranno, dunque, stabilirsi gli indicatori della tempistica che saranno utilizzati per la stesura degli obiettivi da inserire nel piano della valutazione delle prestazioni e si dovranno quantificare le risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi medesimi (cioè delle misure).

Le Misure di prevenzione e riduzione del rischio si classificano in:

- **misure generali**, *intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione¹³*;
- **misure specifiche**, *agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici¹⁴*.

5.1. Individuazione delle misure

5.1.1. Documentazione aziendale

Etra S.p.A. si è dotata di un Codice Etico, del Modello organizzativo di gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 e di un Codice di Comportamento, tenendo conto anche dei comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e la cui violazione ha rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare.

5.1.2. Adempimenti di Trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013 così come modificato dal d.lgs. 97/2016

Con riferimento alla trasparenza, la Legge n. 190/2012 così come modificata dal d.lgs. 97/2016 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, prevedendo una serie di disposizioni che si applicano direttamente a tutte le pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici nazionali, compresi quelli aventi natura di enti economici, nonché alle società partecipate e a quelle da esse controllate, per la loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea ed ha conferito una delega al Governo per approvare un decreto legislativo.

Con l'approvazione del d.lgs. n. 33 del 2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il Legislatore ha provveduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 ha revisionato e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Etra S.p.A., destinataria degli obblighi di trasparenza previsti dallo stesso d.lgs. 33 del 2013 così come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, limitatamente alle disposizioni applicabili alle Società partecipate o controllate da pubbliche amministrazioni, nonché consapevole che la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, attua le misure di trasparenza previste dalla normativa attraverso il proprio programma per la trasparenza, al quale è dedicata la parte III del presente PTPCT, di cui fa parte integrante. Il mancato

¹³ PNA 2019 – All. 1, pg. 38

¹⁴ PNA 2019 – All. 1, pg. 38

Pagina 28 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

rispetto degli obblighi di trasparenza, così come previsto dal presente PTPCT, costituisce illecito disciplinare.

5.1.3. Inconferibilità per gli incarichi di vertice e dirigenziali, ai sensi del d.lgs. 39/2013

Ai sensi dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC. A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”*, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT *“avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.”*

Il d.lgs. n. 39 del 2013, recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*, ha disciplinato alcune specifiche ipotesi di inconferibilità per incarichi dirigenziali o incarichi a questi assimilati, incarichi di amministratore delegato, presidente con deleghe gestionali dirette e di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente, con particolare riferimento a situazioni in cui tali soggetti siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, nonché negli altri casi previsti dal decreto.

Il RPCT ha la responsabilità di accertare il rispetto delle disposizioni sull'inconferibilità degli incarichi previste dal Decreto in quanto applicabili ad Etra S.p.A..

Nel caso in cui sussistano cause di inconferibilità il RPCT, informa il Presidente del Consiglio di Gestione, per la contestazione all'interessato e per attivare le conseguenti misure previste dal d.lgs. 39/2013. In particolare, il RPCT segnala i casi in cui ravvisa possibili cause di inconferibilità all'A.N.A.C. e alle Autorità indicate all'art. 15 dello stesso d.lgs. 39/2013.

5.1.4. Incompatibilità per particolari posizioni di vertice e dirigenziali, ai sensi del d.lgs. 39/2013

Il RPCT all'atto della nomina acquisisce da ogni amministratore, dirigente e responsabile di unità organizzativa la sottoscrizione di una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità previste dal d.lgs. 39/2013.

Il RPCT ha la responsabilità di accertare l'assenza di incompatibilità previste dal decreto suddetto, in quanto applicabili ad Etra S.p.A., e può, pertanto, eseguire controlli a campione su tali dichiarazioni.

Nell'eventualità in cui emergano situazioni di incompatibilità il RPCT, informa il Presidente del Consiglio di Gestione, per la contestazione all'interessato, nel rispetto dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Il RPCT segnala i casi di possibili violazioni di quanto previsto dal d.lgs. 39/2013 all'A.N.A.C. e alle autorità indicate dall'art. 15 dello stesso Decreto.

Pagina 29 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

5.1.5. Formazione in tema di prevenzione della corruzione

La formazione costituisce uno strumento obbligatorio, imprescindibile e non differibile per un'efficace implementazione del presente Piano, al fine di consentire la diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla Società sui temi della prevenzione della corruzione.

Il RPCT determina il programma di formazione ai fini anti-corruzione, valutando, eventualmente in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, le possibili sinergie con le attività di formazione già previste con riferimento al Modello di Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 e determinando i criteri con cui individuare il personale e i dirigenti da destinare a sessioni di formazione specifica.

In termini generali, il Programma previsto per l'anno 2022 deve essere articolato su due livelli:

- livello generale per i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, per il RPCT, Dirigenti, Responsabili di unità organizzativa e soggetti apicali operanti nelle aree che presentano i profili di rischio maggiormente rilevanti: riguarda i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione.

In considerazione:

- della complessità organizzativa e dell'elevato numero di dipendenti di Etra (diverse centinaia e territorialmente distribuiti in località diverse);
- del fatto che non tutti i dipendenti operano in aree di elevata sensibilità rispetto ai rischi trattati nel presente Piano;
- della necessità di implementare un approccio formativo "a cascata", secondo il quale l'adeguata sensibilità sui temi della prevenzione della corruzione deve essere trasmessa, in primis, dai soggetti apicali;

il programma di formazione sulla prevenzione della corruzione:

- può essere strutturato sia con modalità d'aula sia in modalità e-learning;
- può essere differenziato in funzione dei destinatari (livello organizzativo e operatività in aree che presentano profili di rischio più o meno elevati);
- deve prevedere, in termini prioritari (anche rispetto alla programmazione pluriennale), sessioni formative per i seguenti soggetti:
 - a) Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
 - b) Direttore Generale e soggetti apicali operanti nelle aree che presentano profili di rischio maggiormente rilevanti.

Nello sviluppo del Programma, il RPCT cura, in collaborazione con le strutture aziendali, l'identificazione delle aree in cui viene erogata la formazione in tema di prevenzione della corruzione.

Il Programma può prevedere sessioni diversificate per soggetti apicali o non apicali (distinguendo ulteriormente tra la generalità di tali soggetti e coloro che operano in specifiche aree a rischio).

Il programma di formazione, che può essere integrato sia in relazione al d.lgs. 231/2001 che alla L. 190/2012, è finalizzato a garantire un adeguato livello di conoscenza e comprensione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle disposizioni previste dalle normative, dei principi previsti dal Modello, dal Codice Etico, dal Codice di Comportamento, dal presente Piano, delle sanzioni previste in caso di violazione di tali regolamenti, delle linee guida e dei principi di controllo contenuti nelle procedure operative interne e degli standard di comportamento, del sistema di reporting, ecc.

Il programma di formazione è caratterizzato:

- dall'**obbligatorietà** della partecipazione alle sessioni formative;
- da **controlli** sulla effettiva partecipazione.

Pagina 30 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

Vanno inoltre previsti, per ogni momento formativo, test mirati per valutare l'efficacia dell'azione formativa.

In caso di modifiche e/o aggiornamenti rilevanti del Modello e del Piano, derivanti sia da modifiche organizzative o aggiornamenti normativi, il programma di formazione è aggiornato introducendo moduli di approfondimento mirati alla conoscenza delle variazioni intervenute.

Il programma di formazione comprende, in ultimo, specifiche modalità formative per i neoassunti destinati ad operare nelle aree maggiormente esposte al rischio.

Il controllo sulla qualità dei contenuti dei programmi di formazione spetta al RPCT mentre il controllo sulla frequenza obbligatoria agli stessi spetta all'ufficio formazione che relazione periodicamente al RPCT.

5.1.6. Rotazione del personale

L'art 1, co. 10, L. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifichi l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e proponga modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Etra S.p.A. è comunque consapevole del fatto che l'alternanza nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, accompagnata da una adeguata segregazione dei ruoli, compiti e responsabilità, riduce i rischi di fenomeni corruttivi.

Pertanto, nel pieno rispetto di quanto previsto dal C.C.N.L. vigente e tenendo in considerazione i vincoli derivanti:

- dalla necessità di conservare competenze tecniche specifiche in ambiti e funzioni di particolare rilevanza strategica;
- dall'opportunità di rafforzare il know-how specialistico nelle diverse articolazioni dell'operatività aziendale;
- dalla distribuzione delle unità organizzative a livello territoriale.

la Società favorisce la mobilità interna del personale cui ogni Responsabile di Area e di Unità organizzativa è tenuto a contribuire, evidenziando opportunità di mobilità interna al Direttore Generale ed al Responsabile dell'Area Risorse Umane.

E' fondamentale che la rotazione del personale dipendente sia programmata, se possibile, su base pluriennale, tenendo in considerazione i vincoli soggettivi ed oggettivi, dopo che sono state individuate le aree a rischio corruzione ed al loro interno gli uffici maggiormente esposti a fenomeni corruttivi.

Tutto ciò rende trasparente il processo di rotazione e stabilisce i nessi con le altre misure della prevenzione della corruzione.

Tenuto conto dell'impatto che la rotazione ha sull'intera struttura organizzativa, è consigliabile programmare la stessa secondo un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria.

A tal fine dovranno essere considerati, innanzitutto, gli uffici più esposti al rischio corruzione, per poi considerare gli uffici con un livello di esposizione al rischio più basso.

La durata di permanenza nell'ufficio deve essere prefissata secondo criteri di ragionevolezza, tenuto conto anche delle esigenze organizzative.

Pagina 31 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

Al fine di non depauperare le conoscenze e competenze complessive dei singoli uffici interessati, potrebbe risultare utile, ad esempio, programmare, in tempi diversi, la rotazione del personale apicale e del personale impiegatizio all'interno della medesima area.

Sui criteri di rotazione Etra deve dare preventiva ed adeguata informazione alle organizzazioni sindacali, ciò al fine di consentire a queste ultime di presentare proprie proposte ed osservazioni.

Inoltre, nel caso di situazioni di particolare rischio, derivanti ad esempio in fase di rinvio a giudizio per reati contro la Pubblica Amministrazione nei confronti di dirigenti o dipendenti aziendali, ferme restando, nel rispetto di quanto previsto dal C.C.N.L., le misure disciplinari applicabili ai sensi di quanto previsto dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 e dal Codice di Comportamento, il RPCT si attiva con gli organi di governance e di direzione, per valutare la sussistenza dei presupposti giuridici per l'applicazione di misure di sospensione dai vigenti incarichi ed assegnazione ad altro incarico per i dirigenti, o assegnazione ad altra unità organizzativa aziendale per il personale non dirigenziale.

In combinazione o in alternativa alla rotazione, altra misura efficace è quella della segregazione delle funzioni, cioè l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti di: svolgere attività istruttorie e accertamenti; adottare decisioni; attuare le decisioni prese; effettuare le verifiche, evitando la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto.

5.1.7. Divieti post-employment (c.d. pantouflage)

Come espressamente richiamato dal PNA 2019, l'art. 53 del d.lgs. 165/2001 dispone il **divieto** per i **dipendenti** che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano **esercitato poteri autoritativi o negoziali** per conto delle pubbliche amministrazioni, ivi compresi gli enti privati in controllo pubblico come Etra, di svolgere, **nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale** (sia esso un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato oppure l'affidamento di un incarico o consulenza) **presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione** svolta attraverso i medesimi poteri.

Tuttavia l'ANAC, nel PNA 2019, specifica altresì che, per gli enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, per quanto riguarda l'individuazione dei dipendenti destinatari del divieto di pantouflage, il riferimento è l'art. 21 del d.lgs. 39/2013 che prevede che:

- *negli enti di diritto privato in controllo, regolati o finanziati, definiti dal d.lgs. 39/2013, sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali;*
- *non sembra consentita una estensione del divieto ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato art. 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal d.lgs. 39/2013;*
- *il divieto di pantouflage non si estende ai dirigenti ordinari. Al riguardo, si rammenta che nelle linee guida di cui alla delibera n. 1134/2017, con riferimento alle società in controllo e agli obblighi previsti all'art. 14 del d.lgs. 33/2013, è stata operata una distinzione fra i direttori generali, dotati di poteri decisionali e di gestione, e la dirigenza ordinaria, che, salvo casi particolari, non risulta destinataria di autonomi poteri di amministrazione e gestione. Coerentemente a tale indicazione, i dirigenti ordinari sono esclusi dall'applicazione dell'art. 53, co.16-ter, del d.lgs. 165/2001, a meno che, in base a statuto o a specifiche deleghe, siano stati loro attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali;"¹⁵*

Ancora, nel PNA 2019, l'Autorità precisa che per poteri autoritativi e negoziali vanno intesi "sia i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la p.a. sia i

¹⁵ PNA2019_Delibera_1064, parte V, 1.1

Pagina 32 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Tenuto conto della finalità della norma, può ritenersi che fra i poteri autoritativi e negoziali sia da ricomprendersi l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere (cfr. parere ANAC AG 2/2017 approvato con delibera n. 88 dell'8 febbraio 2017)."

La disposizione è **volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente**, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe **precostituersi** delle situazioni **lavorative vantaggiose** presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Le conseguenze della violazione del divieto di *pantouflage* attengono in primo luogo alla **nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente** dai soggetti privati indicati nella norma. Inoltre il soggetto privato che ha concluso contratti di lavoro o affidato incarichi all'ex dipendente pubblico in violazione del divieto **non può stipulare contratti con la pubblica amministrazione**. Ulteriore misura sanzionatoria prevede **l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti e accertati per lo svolgimento dell'incarico**. Pertanto, coinvolgendo le strutture competenti, dovranno essere adottate come misure di prevenzione, le seguenti:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione che prevedano specificamente il divieto di *pantouflage* e previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui gli amministratori ed i dirigenti cui si applica il divieto si impegnino al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016.

Inoltre, il RPCT, non appena venga a conoscenza della possibile violazione del divieto di *pantouflage* da parte di un ex dipendente, ha l'obbligo di segnalare detta violazione ai vertici dell'amministrazione ed eventualmente anche al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente pubblico.

5.1.8. Regolamento per la segnalazione degli illeciti e delle irregolarità

La segnalazione, da parte di un dipendente della Società, di illeciti e irregolarità agli organi legittimati ad intervenire, viene definita "*whistleblowing*": si tratta un atto attraverso cui il *whistleblower* (chi fa la segnalazione) contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la Società e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

La procedura è volta ad incoraggiare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della funzione sociale, sia l'azienda che il dipendente che procede alla segnalazione. Scopo principale del *whistleblowing* è, infatti, prevenire o risolvere fenomeni corruttivi attuali o potenziali, internamente e tempestivamente. Il Consiglio di Gestione di Etra S.p.A. ha adottato con propria deliberazione il regolamento per la segnalazione degli illeciti e delle irregolarità.

Pagina 33 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

5.1.9. Regali, donazioni, benefici simili e altre prescrizioni

È assolutamente vietato:

- a) Offrire, promettere, dare, pagare o autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, denaro o altro vantaggio, economico o utilità o beneficio di alcun tipo a Soggetti Pubblici o a Soggetti Privati;
- b) Accettare la richiesta o autorizzare qualcuno ad accettare ovvero sollecitare, direttamente o indirettamente, un pagamento o un vantaggio economico o un'altra utilità da Soggetti Pubblici o da Soggetti Privati;
- c) Indurre l'altra parte a svolgere in modo scorretto la propria funzione, sia essa di natura pubblica o privata, in relazione all'attività svolta da Etra S.p.A. oppure allo scopo di ricompensare un'attività svolta nei confronti della Società;
- d) Influenzare illecitamente la realizzazione di un atto o la sua omissione nell'interesse di Etra S.p.A.;
- e) Ottenere, assicurarsi o mantenere un certo affare o un ingiusto o ingiustificato vantaggio rispetto allo svolgimento dell'attività di impresa;
- f) Ricevere o ottenere la promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, per compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, anche cagionando un danno a Etra S.p.A.;
- g) Operare in regime di conflitto di interessi;
- h) Operare in regime di inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

Tutte le limitazioni descritte riguardano qualsiasi utilità anche indiretta quali, a titolo esemplificativo: omaggi, contributi ad associazioni o sponsorizzazioni, attività commerciali, posti di lavoro, incarichi professionali o di consulenza, opportunità di investimento, informazioni riservate relative al mercato o a prodotti, sconti o dilazioni di pagamento, spese di cortesia verso terzi come ospitalità, pasti, trasporti, intrattenimenti.

Le sopra indicate limitazioni si riferiscono a donazioni che superino complessivamente il valore di 150 euro annui per fornitore. In ogni caso qualsiasi tipo di omaggio o regalia non deve vedere quale beneficiario il singolo bensì un'intera area/ufficio.

Laddove il presente dovesse essere indirizzato, contrariamente al presente piano, ad un singolo, questi dovrà ripartire quanto ricevuto tra i colleghi del proprio ufficio/area.

5.1.10. Audit nelle aree a rischio

Le attività di monitoraggio del RPCT sono svolte anche attraverso la realizzazione di audit specifici, svolti con le funzioni di controllo aziendali, dove sono raccolte le evidenze e i documenti necessari alle attività di valutazione e monitoraggio¹⁶.

5.2. Programmazione delle misure

Oltre all'individuazione delle misure, è importante che esse siano programmate adeguatamente, anche da un punto di vista operativo¹⁷. A questo scopo, ogni misura ha un termine per la realizzazione. Tali termini sono indicati per ogni misura specifica individuata, nella "Matrice complessiva" allegata al presente PTPCT.

Per quanto riguarda le misure generali individuate nella Parte II – par. 5.1, si allega tabella di programmazione, come indicato nel PNA 2019.

¹⁶ Vedi Parte I – par. 8.3

¹⁷ PNA 2019 – All. 1, pg. 43

Pagina 34 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

6. Monitoraggio e riesame

6.1. Programmazione monitoraggio

Il RPCT, in collaborazione e con il supporto delle funzioni di controllo aziendali, ha il compito di verificare che le prescrizioni normative in materia o quelle contenute nel Piano nazionale anticorruzione approvato dall'A.N.AC e quelle contenute nel presente Piano siano osservate da tutti i soggetti destinatari delle stesse.

A tal fine egli effettuerà un controllo periodico con cadenza semestrale o annuale delle attività svolte dalle singole aree valutate come sensibili ed a più elevato rischio di corruzione, e comunque ogni qualvolta riceva delle segnalazioni circa il possibile verificarsi di eventi corruttivi.

Il Responsabile predetto potrà inoltre effettuare dei controlli anche a campione relativamente alle dichiarazioni previste nella Parte II – par. 5.1.3 e 5.1.4 che precedono, fornite dai soggetti obbligati.

Il RPCT potrà effettuare periodiche verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, soprattutto, nell'ambito delle attività sensibili.

Qualora a seguito delle verifiche effettuate emergano delle anomalie, il RPCT potrà chiedere l'eliminazione delle anomalie. Nelle attività di monitoraggio effettuate, i soggetti responsabili possono valutare anche i c.d. "near misses", ossia gli incidenti senza effetti negativi, in grado di esporre, comunque, la Società a un rischio, anche solo reputazionale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione redige annualmente una Relazione annuale secondo lo schema predisposto da ANAC che sarà sottoposta agli organi societari e sarà pubblicata nel sito web di Etra, sezione "amministrazione trasparente".

L'attività di monitoraggio sarà adeguatamente pianificata e documentata in un piano di monitoraggio annuale che dovrà indicare¹⁸:

- i processi/attività oggetto del monitoraggio;
- le periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento della verifica.

Il monitoraggio da parte del RPCT è svolto con cadenza annuale e per i procedimenti a rischio alto con cadenza semestrale.

6.2. Flusso informativo da e verso il Responsabile della prevenzione della corruzione

Il RPCT può richiedere, attraverso propria comunicazione, l'acquisizione di flussi informativi con riferimento ad ogni attività o processo che possa avere rilevanza rispetto agli elementi di prevenzione e monitoraggio oggetto del presente piano. Il mancato flusso informativo verso il RPCT costituisce illecito disciplinare.

6.3. Riesame

Etra effettua con frequenza annuale, ai sensi dell'art. 1, comma 8 della L. 190/2012, un riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione della corruzione, con il coinvolgimento del RPCT, al fine di supportare la redazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio successivo e il miglioramento delle misure di prevenzione.

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione, affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi.

Etra conserva le informazioni documentate e i verbali di approvazione del PTPCT come evidenza dei risultati del riesame dell'organo direttivo. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio, al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi

¹⁸ PNA 2019 – All. 1, pg. 47

Pagina 35 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio. Il riesame del sistema di gestione anticorruzione viene incluso nel PTPCT e include la rendicontazione del raggiungimento degli obiettivi fissati in precedenza e l'individuazione di nuovi obiettivi con il fine del miglioramento continuo. Il Consiglio di Gestione riesaminano su base almeno annuale il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione sulla scorta delle relazioni prodotte dal RPCT.

Il processo di gestione del rischio, le cui risultanze confluiscono nel PTPCT, è organizzato e realizzato in maniera tale da consentire un costante flusso di informazioni e dei feedback in ogni sua fase ed è svolto secondo il principio guida del "miglioramento progressivo e continuo". Le non conformità, intese come mancato soddisfacimento di un requisito individuato (ad es. l'omessa applicazione di un controllo o della Politica per la prevenzione della corruzione), viene verificata attraverso i seguenti strumenti:

- attività di monitoraggio realizzata dal RPCT e dalla Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione;
- audit interni;
- controlli e indagini di terze parti nei confronti di Etra (es. Autorità amministrative indipendenti o Autorità Giudiziaria);
- segnalazioni interne (*whistleblowing*);
- segnalazioni esterne da terze parti.

Ogni qualvolta viene individuata una non conformità, Etra effettua una valutazione dell'efficacia delle azioni correttive intraprese. L'azione correttiva rappresenta per la Società uno strumento fondamentale per l'applicazione della prevenzione del rischio di corruzione attraverso l'eliminazione delle cause e degli effetti di eventi che possono avere impatti negativi sul funzionamento e l'operatività delle attività realizzate dalla Società.

Parte III – La misura della Trasparenza

1. Premessa

La normativa vigente, con particolare riferimento alla L. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013 come modificati dal d.lgs. n. 97/2016 e al d.lgs. n. 39/2013, definisce la trasparenza dell'Amministrazione pubblica come "accessibilità totale" a tutte quelle informazioni che sono ritenute necessarie per *"favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità"* dell'Amministrazione stessa.

La normativa, peraltro, sottolinea che le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa "integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. M) della Costituzione" (art 1, co 3, d.lgs. 33/2013). Inoltre, la Corte Costituzionale, nella recente sentenza 20/2019, ha evidenziato come la trasparenza amministrativa con la legge 190/2012 sia divenuta principio argine alla diffusione di fenomeni di corruzione.

Attraverso l'attuazione dei principi e degli strumenti per la trasparenza si creano le condizioni per un controllo diffuso sull'operato dell'Amministrazione, consentendo alle altre Istituzioni e ai cittadini di verificare il rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

Obiettivi generali della trasparenza, pertanto, sono:

- a. prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità;
- b. tutelare i diritti dei cittadini;
- c. promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

A livello nazionale il Programma per la trasparenza e l'integrità è stato introdotto, a partire dal triennio 2009/2011, con il decreto legislativo n. 150/2009. Tale programma ha l'obiettivo di garantire un adeguato

Pagina 36 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Nel Programma, pertanto, sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza. Il novellato art. 10 del d.lgs. 33/2013 prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, chiarendo che il PTPCT deve contenere una sezione sulla trasparenza che organizzi i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati (vedi anche delibera n. 1310/2016 ANAC, richiamata nel PNA 2019).

In linea con le nuove disposizioni di cui alla delibera ANAC 1134/2017, nella presente Sezione vengono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema di responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione di dati, informazioni e documenti, la cui pubblicazione è espressamente prevista dalla legge (in linea con le novità normative intervenute a partire dal 2016, con il PNA 2019, nonché con la Delibera n.1134/2017). Infine, si renderà una tabella riepilogativa con gli obblighi di trasparenza da attuare, con la relativa tempistica, recependo le indicazioni contenute nel citato Allegato 1 delle Nuove Linee Guida sulle società pubbliche, Tabella alla quale si rinvia.

Poiché le società sono tenute al rispetto degli obblighi di pubblicazione, si ricorda che:

- l'omessa previsione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPCT e pertanto sanzionata ai sensi dell'art 19 comma 5 del d.l. n.90/2014, convertito in legge n.114/2014;
- la mancata pubblicazione dei dati, documenti e informazioni oggetto di obbligo del d.lgs. n.33/2013 costituisce responsabilità disciplinare o dirigenziale;
- la mancata pubblicazione dei dati, documenti e informazioni di cui all'art. 47 del d.lgs. n. 33/2013 è sanzionata dall'ANAC, come da Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio del 16 novembre 2016.

A norma dell'art. 43 del d.lgs. 33/2013, le funzioni di Responsabile per la trasparenza sono svolte, in Etra S.p.A., dal RPCT, il cui nominativo è pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, sezione "altri contenuti" e sottosezione "Prevenzione della Corruzione". Il RPCT può essere contattato alla mail anticorruzione@etraspa.it.

2. Ambito di applicazione

L'art. 2bis, co. 2, lett.b) del d.lgs. 33/2013 sull'ambito soggettivo di applicazione estende la disciplina della trasparenza alle società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, co. 1, lett. m), del d.lgs. 175/2016, ossia alle società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo (l'art. 2, co. 1, lett. b) d.lgs. 175/2016 definisce il controllo come *"la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo"*).

Per quanto riguarda l'applicabilità delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, l'ANAC ha adottato le nuove linee guida (delibera n. 1134/2017) che mirano a orientare la società e gli enti nell'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Con tale delibera, richiamata anche nel PNA 2019, l'ANAC è intervenuta a ridefinire il perimetro di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e, soprattutto, di trasparenza, recependo le numerose e significative innovazioni normative (in particolare: il d.lgs. 50/2016, e s.m.i., Codice dei Contratti Pubblici e Linee Guida ANAC integrative/attuative; il d.lgs. 97/2016 di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza e il

Pagina 37 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

d.lgs. 175/2016, integrato dal d.lgs. 100/2017, T.U. in materia di Società a partecipazione pubblica) che hanno imposto all'Autorità una rivisitazione della precedente determinazione n. 8/2015, sostituendola totalmente.

L'Autorità ha fornito, in allegato alle nuove Linee Guida, una Tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione per le Società a controllo pubblico, così rendendo in concreto quella verifica di "compatibilità" prevista dal novellato art. 2 bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013: *"La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: [...] b) alle società in controllo pubblico"*.

Etra S.p.A., tenendo conto di quanto esplicitato in premessa, adotta la propria programmazione sulla trasparenza quale sezione del PTPCT al fine di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento. Con il presente documento, che è sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione periodo 2022-2024, Etra S.p.A. intende:

- a) assicurare la massima circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della Società;
- b) consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato della Società, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica e del buon andamento della gestione, secondo un'ottica di "miglioramento continuo".

Il Programma è predisposto dal Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza, i cui principali compiti in tema di Trasparenza sono:

- a. verificare l'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati;
- b. provvedere all'aggiornamento del Programma per la trasparenza ed integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza ed ulteriori misure ed iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il PTPCT;
- c. controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- d. segnalare, in relazione alla loro gravità i casi di inadempimento o di inadempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente al Consiglio di Gestione, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- e. segnalare gli inadempimenti al Consiglio di Gestione ed all'Organismo di Vigilanza ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

3. Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono stabiliti dal Consiglio di Gestione e derivano dal pieno e puntuale adempimento degli obblighi di legge.

Etra S.p.A. ha provveduto ad individuare nel Servizio Segreteria Generale la struttura incaricata di assicurare il supporto al Vertice Aziendale nella realizzazione della funzione di governo aziendale nell'applicazione delle procedure di trasparenza ed anticorruzione.

Etra S.p.A. intende garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità ed integrità del proprio personale.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Pagina 38 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

4. Processo di attuazione degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”

L'allegato 1 alla Delibera 1134/2017 indica i principali adattamenti relativi agli obblighi di trasparenza che le società controllate alle pubbliche amministrazioni sono tenute ad osservare. Alle Società *in-house*, che pur rientrano nell'ambito dell'applicazione delle Linee guida, si applicano gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, senza alcun adattamento. Dette Società essendo affidatarie in via diretta di servizi ed essendo sottoposte ad un controllo particolarmente significativo da parte delle amministrazioni, costituiscono nei fatti parte integrante delle amministrazioni controllanti.

Una delle principali modalità di attuazione della nozione di trasparenza è la pubblicazione sui siti istituzionali di una serie di dati individuati non solo da precisi obblighi normativi (ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013), ma eventualmente anche in forma autonoma dalla singola Amministrazione. Per la pubblicazione di tali dati e informazioni, le Società controllate sono tenute a costituire sul proprio sito web un'apposita Sezione denominata “Amministrazione trasparente”, come disegnata dal legislatore nell'Allegato A) del d.lgs. 33/2013, al fine di fornire alla cittadinanza un punto di accesso informativo chiaro ed esauriente sulle azioni e le strategie di miglioramento dell'Amministrazione perseguendo gli obiettivi di legalità e buona gestione delle risorse pubbliche.

Etra S.p.A. è impegnata nell'adeguamento della Sezione del sito web aziendale “Amministrazione trasparente” ai dettami normativi, pertanto non è possibile un effettivo coinvolgimento degli stakeholder (portatori di interesse) che possa produrre dei risultati di interesse per il Programma.

5. Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati

Successivamente all'approvazione del Consiglio di Gestione, il Programma è comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- trasmissione ai Comuni Soci;
- pubblicazione sul sito internet della Società all'interno della Sezione “Amministrazione Trasparente”;
- comunicazione della pubblicazione a tutto il personale della Società ed all'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/01.

Al fine di sensibilizzare le strutture aziendali e diffondere la cultura della trasparenza, è stato svolto tra il 2020 ed inizio 2021, nell'ambito della formazione prevista in materia di prevenzione della corruzione, un ciclo di sessioni formative rivolto a tutto il personale impiegatizio della durata di 4 ore. Inoltre, per il personale dipendente che opera in aree sottoposte a maggiore rischio di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione è stata svolta un'ulteriore sessione di approfondimento specifica, aggiuntiva rispetto alla formazione generale, della durata di 4 ore. A causa della pandemia da Covid-19, le sessioni di formazioni si sono svolte in videoconferenza.

Tale attività proseguirà anche nel 2022 con lo scopo di ampliare il numero delle risorse formate alla cultura della trasparenza e dell'integrità.

6. Individuazione dei responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Alla corretta attuazione del programma per la trasparenza, concorrono, oltre al RPCT, tutte le strutture aziendali con i relativi Responsabili di Area, di unità organizzativa e la Direzione Generale.

Corollari della disciplina sulla trasparenza sono gli istituti dell'accesso civico semplice e generalizzato; resta fermo il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 1, co. 2, del d.lgs. 33/2013 e, in particolare della disposizione contenuta nell'art. 7bis, co. 4,

Pagina 39 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

secondo la quale *“Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”*, nonché di quanto previsto dall’art. 7bis, co. 6, del medesimo decreto che prevede un divieto di diffusione di *“dati idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale”*.

Sono soggetti responsabili oltre che dell’elaborazione anche dell’aggiornamento e trasmissione delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione, i referenti delle Unità Organizzative, come da Tabella Elenco Obblighi di pubblicazione allegata.

I dati oggetto di pubblicazione vengono trasmessi all’ufficio Comunicazione e all’ufficio Sistemi informativi che provvedono, per competenza, alla pubblicazione sul sito istituzionale ed al RPCT che svolge la funzione di controllo e monitoraggio in merito agli assolvimenti degli obblighi previsti.

A tal proposito si allega una tabella ricognitiva degli obblighi di pubblicazione che recepisce le conseguenti modifiche alla struttura della sezione “Amministrazione Trasparente”, secondo quanto previsto dalla Determinazione dell’ANAC n. 1134 del 8/11/2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici* (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017).

7. Individuazione di eventuali referenti per la trasparenza e specificazione delle modalità di coordinamento con il responsabile per la trasparenza

Il RPCT può avvalersi di una serie di referenti all’interno della Società, con l’obiettivo di adempiere agli obblighi di trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione trasparente.

I Responsabili di Area e di unità organizzativa individuati, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, sono soggetti Referenti per la trasparenza.

Per le materie di competenza, ogni Responsabile di Area o di unità organizzativa individuato ha, in qualità di referente, obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo al Programma per la trasparenza, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e di tutti gli altri obblighi giuridici collegati e connessi al suddetto Programma.

In particolare ogni Referente effettua, con cadenza annuale, una ricognizione di dati e delle informazioni pubblicate sul link “Amministrazione Trasparente”, verificandone la completezza e coerenza con le disposizioni normative vigenti dandone un riscontro al RPCT.

I Referenti per la trasparenza, ai fini di indirizzare e coordinare gli adempimenti sulla trasparenza e ferma restando la loro responsabilità, possono nominare per ogni struttura, uno o più dipendenti, in qualità di collaboratori per la trasparenza per coadiuvarli nella raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati. I nominativi dei suddetti collaboratori devono essere trasmessi al RPCT. I collaboratori per la trasparenza partecipano ad incontri formativi organizzati dall’ufficio formazione gli aspetti teorici di interpretazione delle norme e di individuazione delle norme e di individuazione dei dati da pubblicare. Il mancato rispetto di tali adempimenti costituisce illecito disciplinare.

8. Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Le misure del Programma per la Trasparenza sono coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, del quale il Programma costituisce una sezione.

Pagina 40 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

Etra S.p.A., per il tramite dei Referenti individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

L'aggiornamento e trasmissione dei dati vanno effettuati di norma entro 15 giorni naturali e consecutivi dall'adozione del provvedimento, la pubblicazione viene effettuata di norma entro i 10 giorni successivi alla trasmissione dei dati.

9. Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto delle attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Il RPCT effettua l'attività di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi della trasparenza.

L'attività consiste nella verifica semestrale del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

Il monitoraggio delle informazioni presenti in Amministrazione Trasparente è effettuato con gradualità operativa, secondo le indicazioni del RPCT, in modo da garantire, nel corso dell'anno, il costante e continuo controllo. A tal fine il RPCT si avvale dell'attività di monitoraggio svolta dai Responsabili di Area e di unità organizzativa individuati.

Il controllo sui dati pubblicati è altresì garantito:

1. per mezzo di report dei controlli;
2. in relazione al diritto di accesso civico ex art. 5 del d.lgs. n. 33/2013;
3. su segnalazioni da parte dell'A.N.A.C., dell'O.d.V. o di altro soggetto qualificato;
4. nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Piano Triennale della Corruzione con riferimento al rispetto dei tempi procedurali ed alla pubblicazione dei risultati del relativo monitoraggio.

10. Dati ulteriori

Etra S.p.A. ai sensi dell'art. 7bis, co. 3 del Decreto Legislativo n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016 ed in conformità da quanto sarà precisato nelle linee guida dell'ANAC, individuerà eventuali ulteriori dati da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione.

Parte IV – Disposizioni finali

1. Sistema disciplinare

La condotta tenuta dal lavoratore in violazione delle norme aziendali costituisce un illecito disciplinare che può comportare l'applicazione di sanzioni disciplinari.

L'art. 2104 del Codice Civile, individuando il dovere di diligenza a carico del lavoratore, dispone che il prestatore di lavoro deve osservare nello svolgimento del proprio lavoro le disposizioni per l'esecuzione e la disciplina del lavoro impartite dal datore di lavoro.

In caso di inosservanza di dette disposizioni, il datore di lavoro può irrogare sanzioni disciplinari, graduate secondo la gravità dell'infrazione, nel rispetto delle previsioni contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di riferimento.

Il sistema disciplinare deve in ogni caso rispettare i limiti al potere sanzionatorio imposti dalla Legge n. 300/1970 e s.m.i., ove applicabili, sia per quanto riguarda le sanzioni irrogabili, che per quanto riguarda la forma di esercizio di tale potere.

Pagina 41 di 41	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
APPROVATO IN CdG il 29/04/2022 REV. 00	TRIENNIO 2022 - 2024	

2. Pubblicità del piano

Il presente piano, dopo l'approvazione del Consiglio di Gestione, è pubblicato nella sezione dedicata alla trasparenza del sito aziendale.

3. Adempimenti successivi alla fase di pubblicazione del piano

Sia nella fase propedeutica che a valle dell'approvazione del PTPCT nella sua stesura aggiornata, si ritiene opportuno ed estremamente utile consentire ai soggetti portatori di interessi collettivi la presentazione di osservazioni, rilievi e suggerimenti da considerarsi in sede del successivo aggiornamento del Piano. Ove da tali contributi emerga l'esigenza o l'utilità di azioni correttive più tempestive, il RPCT procederà senza indugio a formulare una proposta di modifica o integrazione del documento, sottoponendola al Consiglio di Gestione della Società per l'approvazione.

Inoltre, il RPCT:

- propone la modifica del Piano quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- individua il personale da inserire in attività di formazione e/o aggiornamento con particolare attenzione ai dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- cura che siano rispettate le disposizioni del d.lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- svolge gli ulteriori compiti affidatigli dal Piano o dalla legge;
- può interloquire con tutti i Dirigenti e i Responsabili di unità organizzativa della Società per eseguire acquisizioni di atti, verifiche ispettive ed ogni altro atto ed attività risulti necessario ai fini dello svolgimento dei compiti assegnatigli, avvalendosi, oltre che delle strutture appositamente costituite, delle strutture di internal audit competenti in relazione alle singole iniziative da assumere;
- assume iniziative per l'informatizzazione dei processi connessi all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di rendere realmente efficace l'azione del RPCT, la Società nell'ambito del processo di approvazione del *budget* annuale attribuirà al RPCT adeguate risorse economiche laddove necessarie per ottemperare agli obblighi previsti dal presente Piano.

4. Allegati

- a) Tabelle riassuntive degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013 e smi;
- b) Matrice Valutazione del Rischio.